

FAQ al 12 marzo 2025

COME SI ACCEDE ALL'APPLICATIVO?	4
QUANDO È POSSIBILE ACCEDERE ALL'APPLICATIVO?	5
COME ACCEDERE ALLE DIVERSE FUNZIONI DELL'APPLICATIVO?	5
COME SI CREA UNA SCHEDA?	7
COME SI SALVANO I CONTENUTI IMMESSI IN UNA SCHEDA?	8
LA SCHEDA PRESENTA CAMPI PRECOMPILATI?	9
COME FAR APPARIRE L'ELENCO DEGLI ENTI COMPETENTI PER TUTELA PER COMPILARE IL CAMPO <i>ECP</i> ? ..	10
UNA SCHEDA PUÒ ESSERE COMPLETATA IN UN SECONDO MOMENTO?	11
COME USCIRE CORRETTAMENTE DA UNA SCHEDA?	11
QUANDO VIENE ATTRIBUITO ALLA SCHEDA IL CODICE UNIVOCO ICCD?	12
COME MAI AD APERTURA DI UNA NUOVA SCHEDA ALCUNI DEI PARAGRAFI INDICATI NELLA NORMA NON SONO VISIBILI?	12
QUALI STRUMENTI OFFRE L'APPLICATIVO PER "SPOSTARSI" ALL'INTERNO DELLA SCHEDA?	13
FIN QUANDO È POSSIBILE MODIFICARE I CONTENUTI DI UNA SCHEDA?	14
PERCHÉ PROVANDO AD INVIARE UNA SCHEDA IN VERIFICA L'APPLICATIVO SEGNALE DATI NON VALIDI? ..	15
È POSSIBILE EFFETTUARE IL DOWNLOAD DI UNA SCHEDA?	16
È POSSIBILE SVUOTARE UNA SCHEDA DA TUTTI I CONTENUTI IMMESSI?	16

È POSSIBILE ELIMINARE UNA SCHEDA?	17
È POSSIBILE CREARE UNA SCHEDA MADRE A CUI SONO CONNESSE DELLE SCHEDE FIGLIE?.....	18
COME RICERCARE I LEMMI NEI CAMPI E SOTTOCAMPI A VOCABOLARIO?	20
È POSSIBILE INSERIRE NUOVI TERMINI NEI VOCABOLARI?	21
COME CREARE UNA NUOVA OCCORRENZA PER I CAMPI E SOTTOCAMPI RIPETITIVI, ELIMINARLA O MODIFICARNE L'ORDINE DI APPARIZIONE?	21
QUALI OPERAZIONI EVITARE PER NON RISCHIARE DI PERDERE I CONTENUTI IMMESSI?	23
ALCUNE AZIONI DELL'UTENTE POSSONO GENERARE ANOMALIE NEL FUNZIONAMENTO DELL'APPLICATIVO?	23
È POSSIBILE CONDIVIDERE LA POSTAZIONE DI LAVORO TRA PIÙ UTENTI?	24
UNA CONNESSIONE INSTABILE PUÒ DARE PROBLEMI?	24
COME PROCEDERE SE UNA DETERMINATA PAGINA O ELEMENTO DÀ IMPROVVISAMENTE PROBLEMI DI VISUALIZZAZIONE?	24
COME PROCEDERE SE I TERMINI DEI VOCABOLARI E LE STRINGHE DI TESTO ESPLICATIVE SOTTO ALCUNI CAMPI NON VENGONO CORRETTAMENTE VISUALIZZATI?	25
COME IMPEDIRE CHE DURANTE LA COMPILAZIONE DEI CAMPI APPAIANO DEI SUGGERIMENTI NON PERTINENTI O COMUNQUE NON UTILI?.....	26
PERCHÉ L'APPLICATIVO CHIEDE DI CONOSCERE LA POSIZIONE DELL'UTENTE?	26
COME MAI LA GEOLOCALIZZAZIONE DA COMPUTER PORTATILE O DA DESKTOP PUÒ RISULTARE NON CORRETTA O CAMBIARE NEL CORSO DEL TEMPO?.....	27
QUALI STRUMENTI FORNISCE L'APPLICATIVO PER GEOREFENZIANE IL BENE?	27
QUALI MAPPE OFFRE L'APPLICATIVO PER GEOREFENZIANE IL BENE?	29
L'APPLICATIVO FORNISCE STRUMENTI UTILI AD INDIVIDUARE GLI IDENTIFICATIVI CATASTALI?.....	29

COME RINTRACCIARE UN LUOGO SULLE MAPPE?.....	30
COME SI GEOREFERENZIA UN BENE DA CENSIRE?.....	31
L'EDIFICIO PRINCIPALE VA INCLUSO NELLA PERIMETRAZIONE?.....	35
PERCHÉ, NONOSTANTE APPAIA UN'UNICA GEOMETRIA, L'APPLICATIVO INDICA PIÙ POLIGONI SELEZIONATI?	37
È POSSIBILE CREARE UNA GEOMETRIA NON UTILIZZANDO LE MAPPE DELL'APPLICATIVO?.....	38
È POSSIBILE PERIMETRARE UN BENE COSTITUITO DA AREE NON CONTIGUE?.....	39
È POSSIBILE ELIMINARE UNA GEOMETRIA?.....	39
QUALI AZIONI EVITARE PER NON RISCHIARE DI PERDERE UNA PROPRIA GEOMETRIA?	40
QUAL È LA FUNZIONE DEI PALLINI VERDI LUNGO IL PERIMETRO DELLA GEOMETRIA?.....	41
COSA FARE SE, DESELEZIONANDO UNA GEOMETRIA, I PALLINI VERDI NON SCOMPAIONO?	42
COME UTILIZZARE I SUGGERIMENTI PER IL PARAGRAFO <i>LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA?</i>	43
COME UTILIZZARE I SUGGERIMENTI PER IL PARAGRAFO <i>CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE?</i>	44
COME ALLEGARE UN DOCUMENTO ALLA SCHEDA?	46
COME REALIZZARE PERSONALMENTE LA DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO?	47
COME RICHIAMARE LA DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO ALL'INTERNO DELLA SCHEDA?.....	49
L'APPLICATIVO È UTILIZZABILE ANCHE OFFLINE?	50
COME VA COMPILATO IL PARAGRAFO <i>CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI?</i>	51
COME GESTIRE NEL PARAGRAFO DELLA CRONOLOGIA LE FASI DI VITA DI UN BENE?.....	52
QUALI INFORMAZIONI VANNO INSERITE NEL CAMPO STRUTTURATO <i>RST - RESTAURI/ ALTRI INTERVENTI</i> POSTO ALL'INTERNO DEL PARAGRAFO <i>CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI?</i>	53

COME SI ACCEDE ALL'APPLICATIVO?

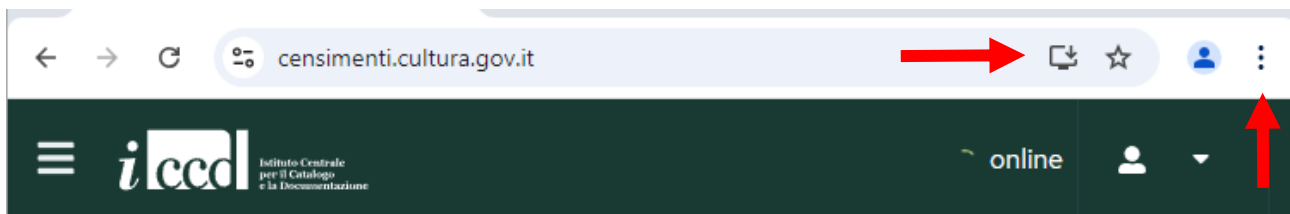
Si tratta di un'applicazione web specializzata nella catalogazione, la verifica ed il coordinamento delle attività legate al censimento di Parchi e Giardini ed Architetture Rurali a cui è possibile accedere da dispositivi sia fissi che mobili tramite i browser Google Chrome, Mozilla Firefox, Microsoft Edge e Safari con sistema operativo Microsoft Windows, Mac OS, GNU/Linux, Android e iOS.



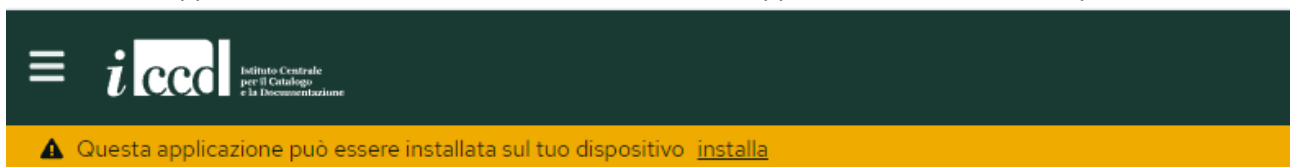
Utilizzando Windows 7, su cui da 4 anni non è possibile fare aggiornamenti, non si possono garantire supporti ed operatività.

Una volta collegati all'indirizzo <https://censimenti.cultura.gov.it/> appare la pagina in cui immettere le credenziali per effettuare l'accesso.

Immessi, negli specifici campi, *username o mail* e *password* e selezionato **Accedi** si apre la pagina *Sommario*. A questo punto da Google Chrome è possibile installare la pagina web come app sul proprio computer selezionando l'icona d'installazione in alto a destra nella barra degli indirizzi o, diversamente, aprendo il menu a tre punti all'estremità destra del browser, scegliendo **Trasmetti Salva e condividi** e, infine, **Installa ICCD**.



È, inoltre, possibile installare la pagina web come app sul proprio computer anche selezionando **Installa** nell'alert che appare immediatamente sotto l'intestazione dell'applicativo al momento del primo accesso.



È possibile installare l'applicazione anche su smartphone e tablet, digitando l'indirizzo web nel campo di ricerca del browser e, una volta raggiunta la pagina in cui vanno immesse le credenziali, andando sul menu del browser e selezionando **Aggiungi a schermata home**.

QUANDO È POSSIBILE ACCEDERE ALL'APPLICATIVO?

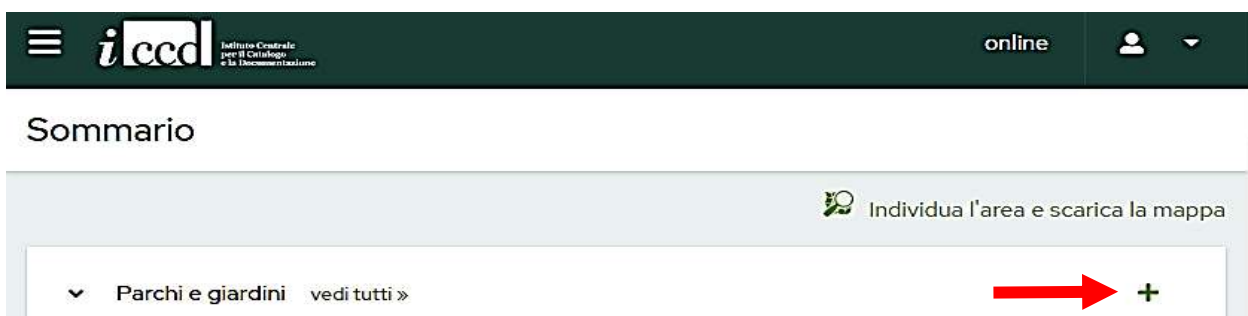
L'applicativo in linea generale è sempre accessibile, non essendoci giorni nè orari specifici a cui doversi attenere per poter creare, modificare o mandare in verifica le proprie schede.

- ❗ Vi saranno dei rilasci cadenzati, tendenzialmente ogni lunedì dopo le 18, a ridosso dei quali potrebbero presentarsi dei disservizi.
- ❗ Nel caso di bugfix, malfunzionamenti importanti che richiedono il rilascio di correttivi funzionali, l'applicativo non sarà raggiungibile per il tempo necessario alla risoluzione del problema.

COME ACCEDERE ALLE DIVERSE FUNZIONI DELL'APPLICATIVO?

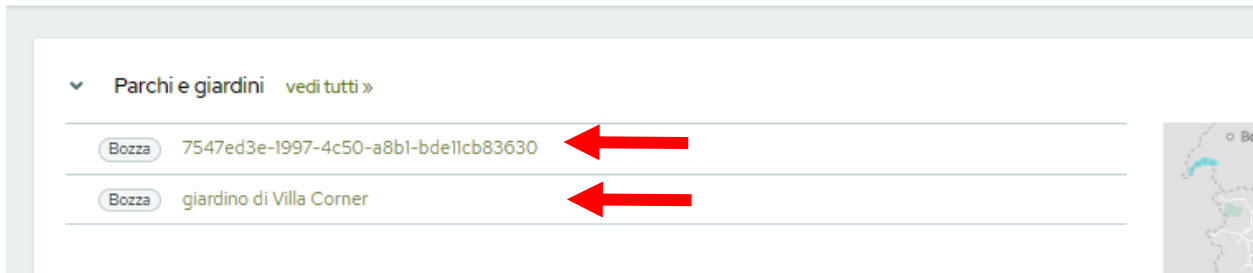
Effettuato l'accesso si apre la pagina *Sommario* da cui l'utente può:

- creare una nuova scheda cliccando sul + posto sul lato destro della pagina;

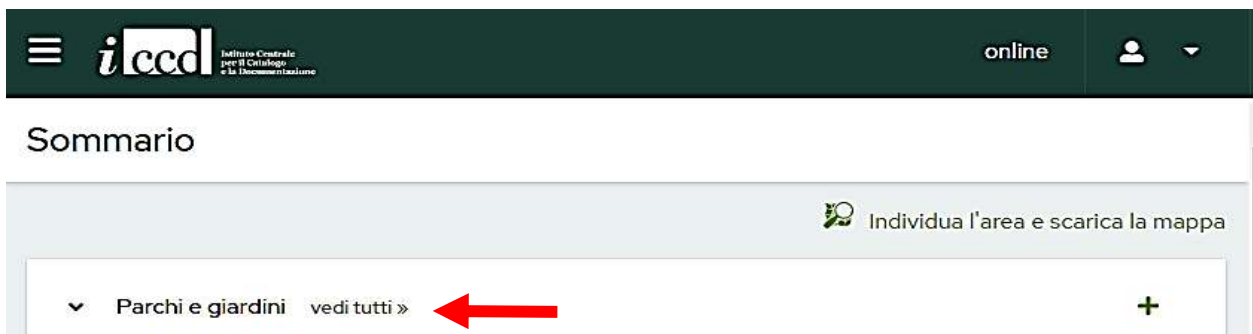


- accedere alle schede in *bozza* da lui create in precedenza (disposte dal sistema in ordine cronologico inverso, dalla più alla meno recente sulla base delle modifiche apportate) cliccando sul codice alfanumerico o sulla denominazione che le identificano;

Sommario



- accedere, cliccando su **vedi tutti**» alla pagina *Parchi e giardini*;



- scaricare una mappa per poter catalogare anche offline.

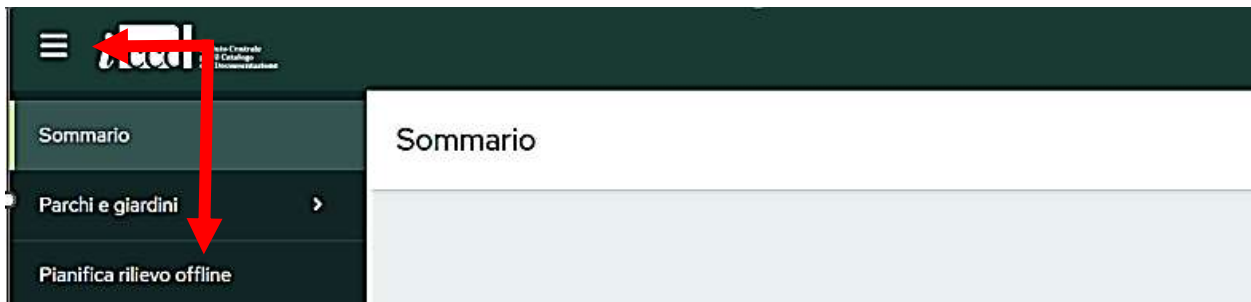


Nella pagina *Parchi e giardini* per ogni utente è riportato l'elenco completo delle schede di sua pertinenza comprese quelle in stati diversi rispetto a *bozza* (*in verifica, verificata, rigettata, rigettata da supervisore e completata*).

È da questa pagina, inoltre, che si può procedere all'eliminazione di una scheda (cfr. *infra*);

In alto, con caratteri bianchi su fondo nero, è la barra d'intestazione, sempre visibile all'interno dell'applicativo, la quale mostra:

- sulla sinistra, un menu tramite il quale è possibile muoversi tra le varie sezioni di cui si compone la piattaforma;



- sulla destra, accanto all'identificativo utente, un indicatore triangolare, selezionato il quale, è possibile effettuare il **Logout**.

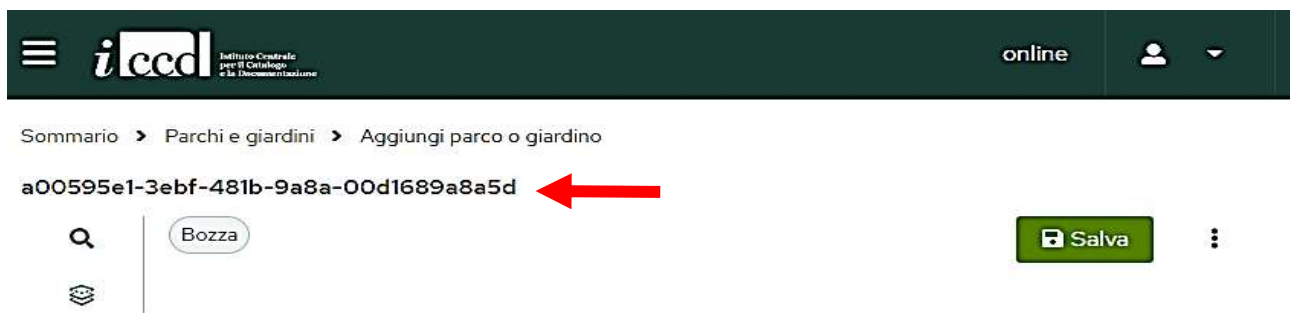


COME SI CREA UNA SCHEDA?

Dalla pagina *Sommarrio*, una volta selezionato il + o dalla pagina *Parchi e giardini* cliccando sul pulsante **Aggiungi parco o giardino**, l'applicativo porta direttamente ad una nuova scheda in *bozza* che l'utente può iniziare a compilare senza dover ottemperare ad ulteriori interventi preliminari.



In alto a sinistra è un codice alfanumerico che costituisce l'identificativo univoco temporaneo che verrà poi sostituito dal codice univoco ICCD.

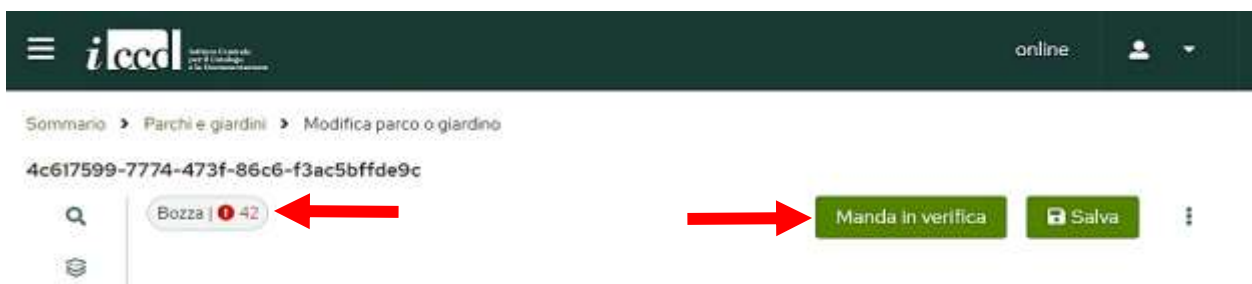




Per permettere una facile individuazione delle schede da parte dell'utente, al posto del codice alfanumerico (che continua a fungere da identificativo univoco temporaneo) viene visualizzata la denominazione del bene allorchè il catalogatore valorizza il campo obbligatorio *OGDN - Denominazione*, da compilarsi unitamente al campo obbligatorio *OGDT -Tipo* nell'ambito del paragrafo *OG - BENE CULTURALE*.

Nel momento in cui s'iniziano ad immettere i contenuti, accanto all'indicazione dello stato in *bozza*, appare un contatore con un numero affiancato da un punto esclamativo entrambi rossi.

Accostando il puntatore del mouse al punto esclamativo l'applicativo specifica che il numero segnala gli "errori" presenti, si tratta degli errori formali legati ai campi obbligatori la cui compilazione è necessaria affinché una scheda risulti valida e possa essere inviata in verifica selezionando il tasto **Manda in verifica** apparso accanto al pulsante **Salva**.



Il numero degli "errori" segnalati nel corso della compilazione della scheda:

- si riduce ogni qual volta l'utente compila (in modo formalmente corretto per i campi che richiedono una specifica sintassi che viene rilevata dal sistema) uno dei campi obbligatori;
- aumenta nel caso in cui si selezionino paragrafi o campi strutturati non obbligatori che includono campi ad obbligatorietà di contesto, ovvero la cui compilazione è necessariamente richiesta nell'ambito della redazione di quel determinato paragrafo o campo strutturato.

COME SI SALVANO I CONTENUTI IMMESSI IN UNA SCHEDA?

Per rendere effettive le modifiche apportate alla scheda è necessario selezionare il pulsante **Salva** posto sulla destra nella pagina della scheda.





Ogni volta che si seleziona **Salva** vengono salvati tutti i contenuti immessi fino a quel momento non solo quelli dello specifico campo su cui si è appena intervenuti o che viene selezionato con il puntatore del mouse.


LA SCHEDA PRESENTA CAMPI PRECOMPILATI?

Diversi campi risultano precompilati e pertanto, all'atto della creazione di una nuova scheda, le informazioni in essi appaiono immesse.

Tra detti campi, ve ne sono alcuni su cui non si è chiamati a intervenire ed altri che vanno verificati in quanto i dati potrebbero non essere idonei alla specifica scheda in corso di realizzazione.

I seguenti campi e sottocampi mostrano valori sempre validi nell'ambito del censimento, per cui le celle non sono editabili ed il fondo è grigio:

- *TSK - Tipo scheda* = "PG";
- *AMB - Ambito di tutela MiC* = "architettonico e paesaggistico";
- *PVCS – Stato* = "ITALIA";
- *GEP - Sistema di riferimento* = "WGS84";
- *CMA anno di redazione* = valore attribuito alla creazione della scheda;
- *CMRN – Nome* = nome catalogatore indicato in fase di registrazione alla piattaforma e riportato secondo la sintassi "Cognome, Nome".

TSK - Tipo scheda * 

PG
✕
▾

Il campo *ESC – Ente schedatore* e il sottocampo *CMRE - Ente/Istituto di appartenenza* risultano precompilati con contenuti inseriti nel momento in cui si registra l'utente.

I campi e sottocampi indicati in tabella sono precompilati con contenuti che potrebbero dover essere modificati.

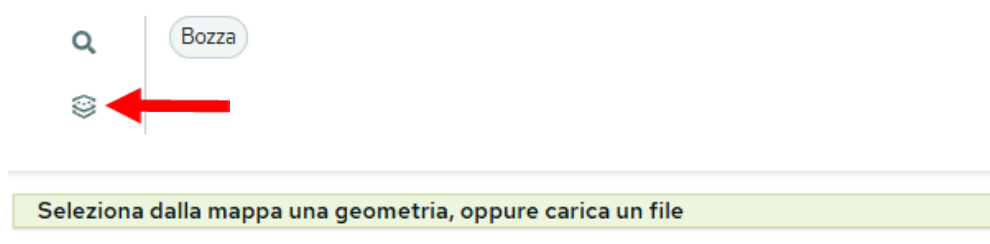
CAMPI/ SOTTOCAMPI	VALORE PRECOMPILATO	ULTERIORI CONTENUTI INSERIBILI
<i>LIR- Livello catalogazione</i>	"P"	per il censimento il livello di catalogazione è precatalogo, ma in specifici contesti può essere richiesto di realizzare una scheda di livello "C" (catalogo)
<i>GEL - Tipo di localizzazione</i>	"localizzazione fisica"	se l'estensione areale del bene supera quella del comune di riferimento, indicato nel paragrafo localizzazione, va usata la locuzione "localizzazione fisica sovracomunale" riportata nel vocabolario VC_GEL_PG401

<i>GPT - Tecnica di georeferenziazione</i>	“rilievo da cartografia con sopralluogo”	se, invece, si utilizza una differente tecnica per l’acquisizione delle coordinate va scelta la locuzione appropriata tra le altre voci del vocabolario VC_GPT
<i>GPM - Metodo di posizionamento</i>	“posizionamento approssimato”	se si adopera un diverso metodo di posizionamento va scelto il lemma opportuno nell’ambito del vocabolario VC_GPM_AR-PG
<i>GPBB - Descrizione sintetica</i>	“OSM”	se s’impiega una base cartografica diversa da Open Street Map (presente sull’applicativo sia nella versione light editabile che in quella integrale) va indicata sinteticamente, ad esempio: Google Maps
<i>MISZ - Tipo di misura</i>	“area”	i valori “area” e “m2” sono precompilati considerando l’utilizzo da parte del catalogatore del suggerimento offerto dall’applicativo circa l’estensione del bene, per
<i>MISU - Unità di misura</i>	“m2”	indicare altri tipi e/o differenti unità di misura fare riferimento ai lemmi dei vocabolari dei rispettivi sottocampi: VC_MISZ_PG401 e VC_MISU_PG401

Infine, nel campo *OSS – Osservazioni* è precompilata la dicitura con cui si indica che la scheda è stata realizzata nell’ambito del Censimento Nazionale dei Parchi e Giardini Storici, ma il campo è, altresì, utilizzabile per inserire ulteriori informazioni che non è stato possibile riportare in campi specifici del tracciato della scheda.



Il sottocampo *GPBB - Descrizione sintetica*, non essendo né ad obbligatorietà assoluta o di progetto né raccomandato, non appare nella versione ridotta nella scheda, pertanto, se si utilizza una base cartografica diversa da Open Street Map, per aggiornare il campo si deve preliminarmente passare dalla versione ridotta a quella integrale della scheda utilizzando l’icona in alto a sinistra.



COME FAR APPARIRE L’ELENCO DEGLI ENTI COMPETENTI PER TUTELA PER COMPILARE IL CAMPO *ECP*?

Per far apparire l’elenco degli enti competenti per tutela è necessario in prima istanza valorizzare il sottocampo *NTCR- Codice Regione* individuando, dall’elenco a tendina, la regione su cui insite il bene. Si tratta di uno dei campi per il quale ci si può avvalere dei suggerimenti, che si attivano allorché si perimetra sulla mappa (cfr. *infra* “Qual è la funzione dei pallini verdi lungo il perimetro della geometria?”) il parco o il giardino da censire.

Una volta compilato l’*NCTR*, cliccando nel riquadro della cella relativa agli enti competenti (*ECP*), appare l’elenco degli enti relativi alla regione indicata, tra le cui voci il catalogatore è chiamato a selezionare quella corretta.

NCTR - Codice Regione *

Suggerito dalla geometria, inserire manualmente solo in caso di scheda pregressa

Lazio



ECP - Ente competente per tutela *

Scegli dalla lista



Area archeologica di Villa Adriana -Tivoli

Cappella dell'Annunziata, Cori

Comprensorio archeologico e Antiquarium di Minturnae

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma

Galleria Spada

Gallerie Nazionali di Arte Antica

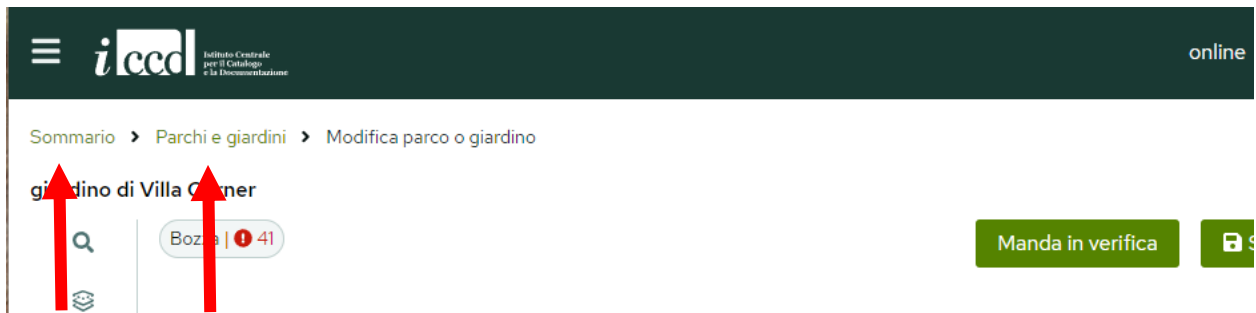
UNA SCHEDA PUÒ ESSERE COMPLETATA IN UN SECONDO MOMENTO?

È sempre possibile sospendere la compilazione di una scheda ed uscire da essa, anche se i contenuti non sono formalmente validi ed il contatore segnala degli "errori".

Una volta che, aperta una nuova scheda si è selezionato **Salva**, anche se non si è immesso alcun dato la si può tralasciare per tornarci in un secondo momento, essa verrà salvata dall'applicativo e comparirà negli elenchi presenti sia nella pagina *Sommario* (dove le schede sono mostrate in ordine cronologico inverso) che in quella *Parchi e giardini*.

COME USCIRE CORRETTAMENTE DA UNA SCHEDA?

Per uscire da una scheda si può effettuare il logout o spostarsi nelle altre pagine in cui si articola l'applicativo sia tramite il menu sulla sinistra nella barra d'intestazione sia cliccando su *Sommario* o *Parchi e giardini* riportati nella parte alta della pagina.



L'applicativo non mostra alcun alert che ricordi di salvare prima di uscire dalla scheda per cui al termine di una sessione di lavoro, per non perdere i contenuti immessi non ancora salvati, è cura dell'utente ricordarsi di selezionare il tasto **Salva**.

Al contrario nel caso in cui non si vogliono conservare le ultime modifiche apportate alla scheda non ancora salvate è sufficiente uscire senza salvare.

QUANDO VIENE ATTRIBUITO ALLA SCHEDA IL CODICE UNIVOCO ICCD?

Ogni scheda avrà un proprio NCT, il codice univoco ICCD che identifica a livello nazionale un bene e le schede che lo descrivono.

Il codice NCT per le schede descrittive beni non precedentemente catalogati viene attribuito nel momento in cui la scheda, dopo aver superato sia la validazione formale che le attività di verifica da parte di verificatore e supervisore, passa nello stato di *completata*.

L'NCT viene attribuito, tra quelli ancora disponibili per la regione di appartenenza, direttamente dall'applicativo, che lo ricava da una lista di numeri di catalogo forniti dall'ICCD.

Diversamente, per i beni per i quali esiste già una scheda catalogografica pregressa, il campo deve essere compilato manualmente dal catalogatore quando la scheda è nello stato di *bozza*.

In entrambi i casi il sistema opera dei controlli di congruenza per scongiurare il rischio che a beni diversi sia attribuito il medesimo numero di catalogo.

COME MAI AD APERTURA DI UNA NUOVA SCHEDA ALCUNI DEI PARAGRAFI INDICATI NELLA NORMA NON SONO VISIBILI?

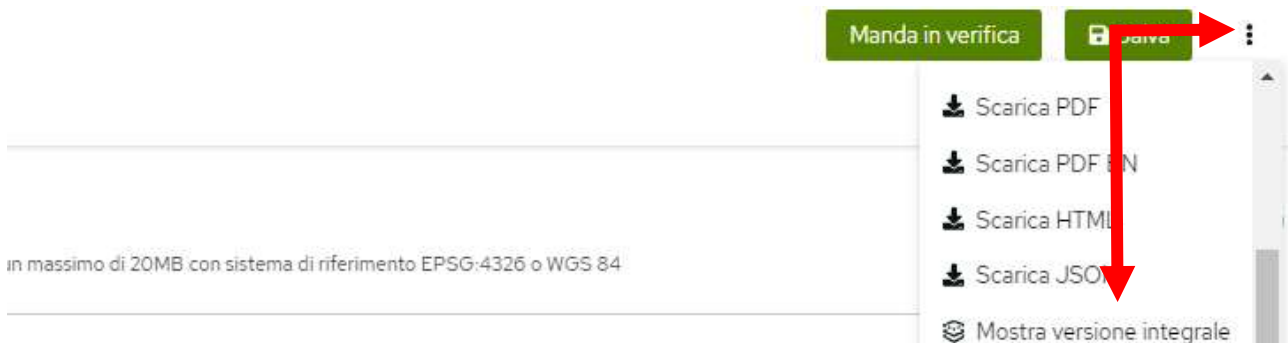
Ad apertura di una nuova scheda quest'ultima appare nella sua versione ridotta che comprende i paragrafi obbligatori (obbligatorietà assoluta e di progetto) e quelli raccomandati indicati nella normativa di progetto. Per accedere alla versione integrale della scheda si deve cliccare sull'icona posta in alto a sinistra accanto all'indicazione dello stato della scheda in *bozza*.

Ogni volta che si seleziona l'icona l'applicativo passa dalla versione aperta in quel momento all'altra.

4ea9698e-ac02-4da8-8ffb-0d0e52e680c6

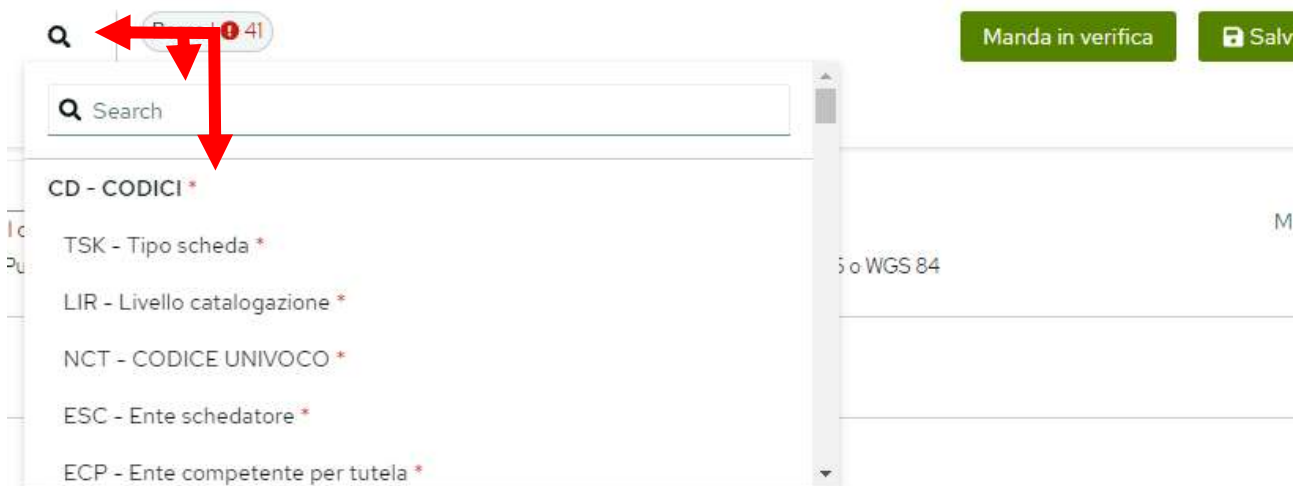


È altresì possibile passare dalla versione ridotta a quella integrale della scheda o tornare a quella ridotta attraverso il menu a tre punti posto accanto al pulsante **Salva**.



QUALI STRUMENTI OFFRE L'APPLICATIVO PER "SPOSTARSI" ALL'INTERNO DELLA SCHEDA?

In alto a sinistra, sotto l'identificativo della scheda, è una lente d'ingrandimento attraverso cui è possibile sia scorrendo un menu a tendina sia utilizzando una barra di ricerca, rintracciare i paragrafi e i campi (semplici o strutturati) in cui si articola la scheda.



Se si seleziona un paragrafo l'applicativo fa scorrere la scheda fino ad esso espandendolo, ugualmente accade se si seleziona un campo; anche i campi strutturati, come già i paragrafi, vengono espansi.



La ricerca è correlata alla versione della scheda aperta al momento (ridotta o integrale), per cui se la scheda è in versione ridotta sono ricercabili solo paragrafi e campi obbligatori o raccomandati.

È possibile espandere o ridurre tutti i paragrafi di una scheda simultaneamente, utilizzando i comandi **Espandi tutto** e **Riduci tutto** posti all'interno del menu a tre punti posizionato accanto al tasto **Salva**.



FIN QUANDO È POSSIBILE MODIFICARE I CONTENUTI DI UNA SCHEDA?

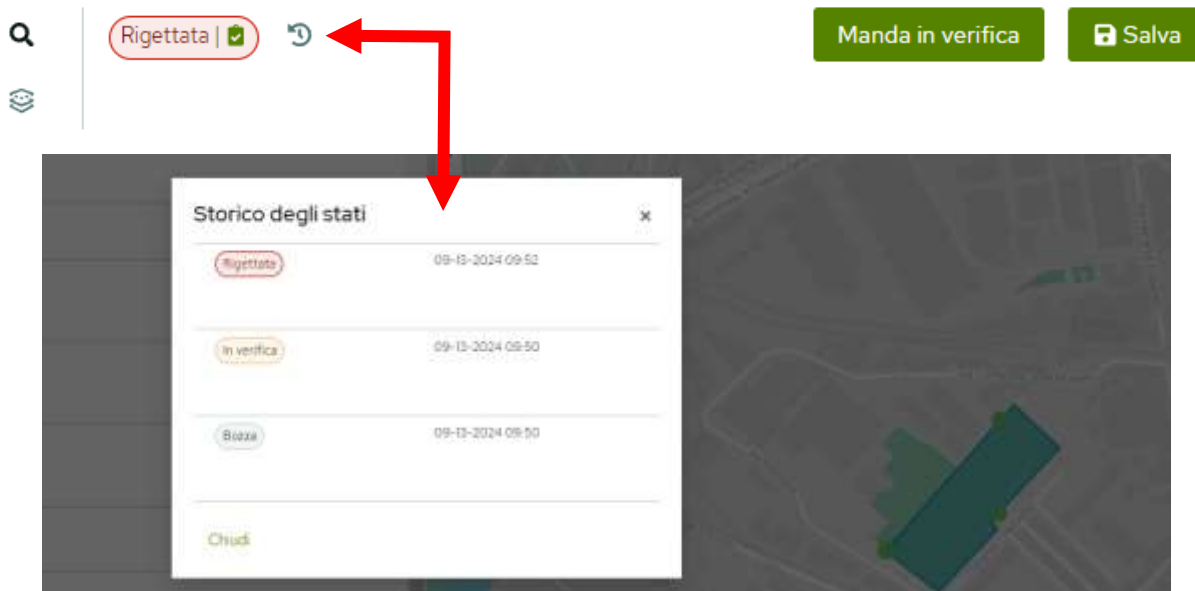
Tutti i contenuti immessi nei campi sia a stringa che a vocabolario, anche se salvati selezionando il pulsante **Salva**, possono essere sempre ulteriormente modificati fino quando la scheda resta nello stato di *bozza*. Il catalogatore ha, infatti, facoltà d'intervenire sui contenuti di una scheda, ancorché salvati, fino a quando non la inoltra in verifica al verificatore selezionando il tasto **Manda in verifica** posto nella parte alta della pagina accanto a **Salva**.

La scheda può tornare nella disponibilità del catalogatore nel caso in cui il verificatore, ritenendola non corretta, la rigetti dando al catalogatore il compito di modificare alcuni contenuti.

A quel punto la scheda dallo stato *in verifica* passa in quello di *rigettata*.



Da momento in cui il catalogatore invia una scheda in verifica, accanto allo stato, appare una freccia curva selezionando la quale si accede allo storico degli stati della scheda.



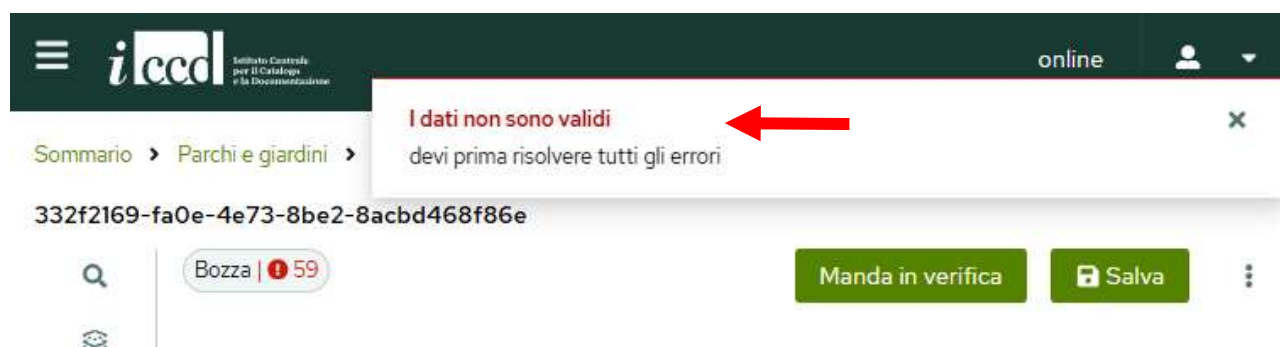
Effettuate le opportune modifiche il catalogatore per mandare nuovamente la scheda al verificatore deve tornare a premere **Manda in verifica**.

PERCHÉ PROVANDO AD INVIARE UNA SCHEDA IN VERIFICA L'APPLICATIVO SEGNALE DATI NON VALIDI?

Affinché l'invio in verifica vada a buon fine la scheda deve essere valida ovvero deve aver superato tutti i controlli di correttezza formale attuati automaticamente dall'applicativo (cfr. *supra* "Come si crea una scheda?"). La condizione di scheda valida è esplicitata da un apposito simbolo che appare in sostituzione del report degli errori accanto all'indicazione dello stato.



Diversamente, allorché si clicca il pulsante **Manda in verifica** appare un alert che segnala la presenza di dati non validi.



Il numero degli "errori", ovvero dei campi su cui si è chiamati a intervenire è segnalato:

- complessivamente accanto allo stato della scheda;
 - in modo puntuale in corrispondenza della denominazione degli specifici paragrafi e campi.
- Infine, l'obbligatorietà di compilazione di un campo è indicata, oltre che dall'asterisco rosso accanto al nome, anche dalla dicitura, sempre in rosso sotto la cella: Il campo "xy" è richiesto.

Mostra mappa

▼ OG - BENE CULTURALE * 9

AMB - Ambito di tutela MiC *

architettonico e paesaggistico

▼ OGT - DEFINIZIONE BENE * 3

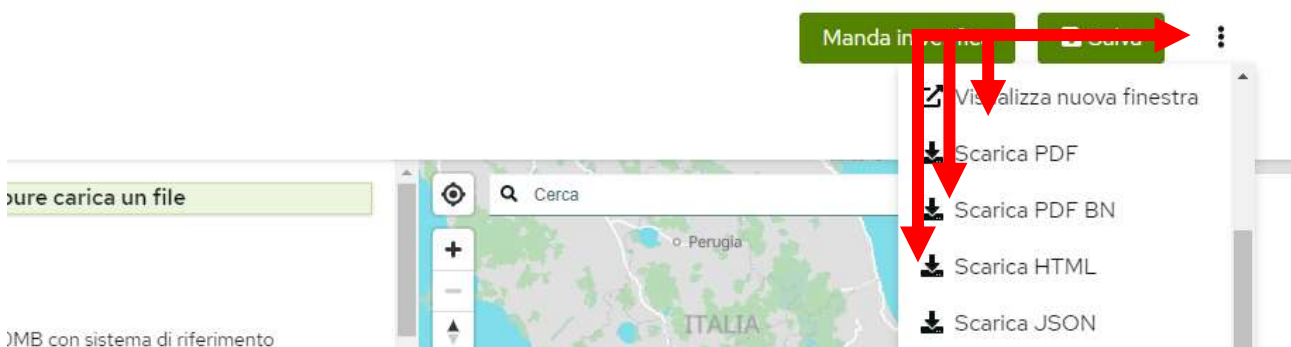
OGTD - Definizione *

Scegli dalla lista

Il campo definizione è richiesto.

È POSSIBILE EFFETTUARE IL DOWNLOAD DI UNA SCHEDA?

Accanto al tasto **Salva** è un menu a tre punti attraverso cui è possibile effettuare il download della scheda nei formati PDF, PDF in bianco e nero ed HTML attraverso i comandi **Scarica PDF**, **Scarica PDF BN** e **Scarica HTML**.



Dallo stesso menu a tre punti, cliccando su **Visualizza nuova finestra** è possibile avere un'anteprima della scheda di cui si vuole effettuare il download.

È POSSIBILE SVUOTARE UNA SCHEDA DA TUTTI I CONTENUTI IMMESSI?

Selezionando **Cancella** dal menu a tre punti posto sulla destra nella pagina della scheda, vengono svuotati dai contenuti immessi tutti i campi compilati che non sono stati ancora salvati selezionando **Salva**.



Nel caso in cui nuovi dati siano stati scritti in sostituzione di contenuti salvati in precedenza, cliccando su **Cancella** vengono recuperati gli ultimi dati salvati.

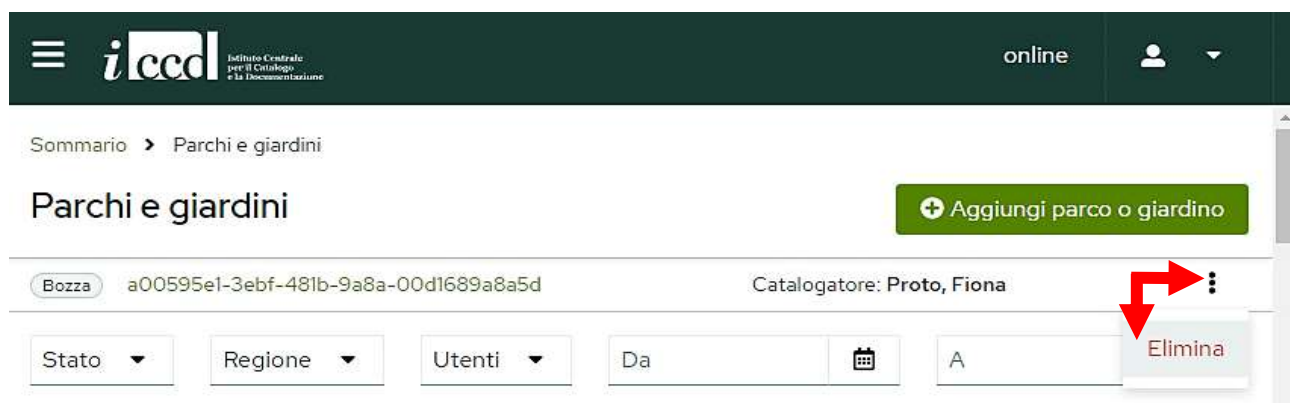
Nel caso in cui durante l'immissione dei dati non si sia posto in essere alcun salvataggio degli stessi, selezionando **Cancella** la scheda è riportata al suo stato originario.

- ❗ Il tasto **Cancella** agisce sull'intera scheda eliminando tutti i contenuti immessi dal catalogatore fino a quel momento per i quali non ha provveduto a selezionare **Salva**, non solo quelli dello specifico campo su cui si è appena soffermato o che è stato selezionato tramite il puntatore del mouse.
- ❗ I contenuti salvati possono comunque essere modificati o cancellati dal catalogatore intervenendo sugli specifici campi, ma non eliminati utilizzando **Cancella**.

È POSSIBILE ELIMINARE UNA SCHEDA?

Il catalogatore può eliminare solo le proprie schede in stato di *bozza*.

Per eliminare una scheda bisogna portarsi nella pagina *Parchi e giardini* selezionare il menu a tre punti posto all'estremità sinistra della riga relativa alla scheda che si vuole eliminare, scegliere il comando **Elimina** e confermare l'eliminazione.



- ❗ La scheda eliminata non viene collocata in un cestino per cui una volta eliminata non può essere in alcun modo recuperata.

È POSSIBILE CREARE UNA SCHEDA MADRE A CUI SONO CONNESSE DELLE SCHEDA FIGLIE?

Nel caso in cui un utente per catalogare adeguatamente un bene ritenga necessario articolare la descrizione in più schede, l'applicativo consente di creare una scheda madre (relativa all'intero bene) a cui possono essere connesse "n" schede figlie (utili a descrivere le parti componenti).

In prima istanza va creata una nuova scheda, che costituirà la scheda d'insieme o madre. Va poi cliccato sull'icona posta in alto a sinistra che permette di passare dalla versione ridotta a quella integrale della scheda in modo da poter accedere al paragrafo *RV – RELAZIONI* e, da qui, al campo *RVE-STRUTTURA COMPLESSA*.



Al di sotto della dicitura *BENE COMPLESSO*, si trova l'indicazione *scheda madre* affiancata dal pulsante **Aggiungi** cliccando sul quale si possono generare "n" schede figlie che appariranno immediatamente al di sotto della scheda madre.



Cliccando su **Aggiungi** in corrispondenza di una scheda figlia viene data la possibilità di:

- produrre un'altra scheda figlia;
- scomporre la scheda figlia appena creata in ulteriori sottoparti.



Ogni sottoparte può essere ulteriormente articolata cliccando sul tasto **Aggiungi** in corrispondenza della scheda che vi suole scomporre, anche in questo caso viene data la possibilità di:

- produrre un'altra scheda figlia;
- scomporre la scheda appena creata in ulteriori sottoparti.



Per accedere alle diverse partizioni in cui è stata articolata la scheda è necessario cliccare sulle denominazioni apparse (ad es. *scheda 1*), che presentano i caratteri in verde in quanto selezionabili.

Una volta cliccato su un nome l'applicativo apre direttamente la scheda figlia o sottoparte componente (sotto-scheda figlia) selezionata, mostrando il campo *RVE – STRUTTURA COMPLESSA* dove è riportata la struttura gerarchica.

Nella struttura gerarchica appare in grigio, in quanto non selezionabile, la scheda aperta al momento, mentre tutte le altre schede selezionabili sono in verde. Nell'immagine immediatamente sopra, ad esempio, il colore grigio della locuzione *scheda madre* attesta che la scheda al momento aperta è quella d'insieme.

Nell'articolare la scheda in una scheda d'insieme ed in "n" parti componenti la valorizzazione del sottocampo *RVEL - Livello nella struttura gerarchica* è gestita direttamente dall'applicativo, da qui il fondo grigio della cella.



La strutturazione di una scheda in "n" schede figlie e di queste ultime in sottoparti può essere realizzata solo all'interno della scheda madre, per questo motivo, nonostante la struttura gerarchica sia visibile anche nelle

schede figlie e nelle schede delle sottoparti, solo nella scheda madre sono presenti i pulsanti **Aggiungi** ed **Elimina** che permettono di aggiungere od eliminare una nuova partizione.

BENE COMPLESSO

scheda madre

Elimina

+ Aggiungi

scheda 1

Elimina

+ Aggiungi

scheda 2

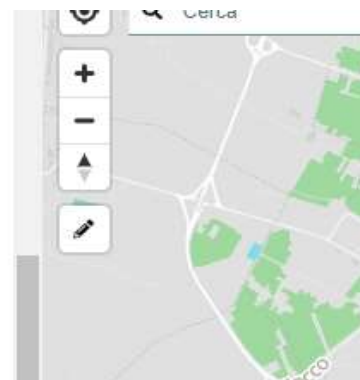
Elimina

+ Aggiungi

scheda 2.1

Elimina

+ Aggiungi



- ❗ Eliminare la scheda madre corrisponde ad eliminare la struttura gerarchica per questo motivo cliccando su **Elimina** in corrispondenza della scheda madre i contenuti di quest'ultima restano mentre si eliminano tutte le schede figlie create.
- ❗ Se si elimina una scheda figlia ulteriormente articolata in sottoparti contemporaneamente vengono eliminate anche le schede delle relative sottoparti.

Le singole partizioni in cui abbiamo articolato la nostra scheda possono essere compilate in tempi diversi ma una scheda strutturata in una madre ed in "n" figlie è gestita dall'applicativo come un'unica scheda per questo motivo:

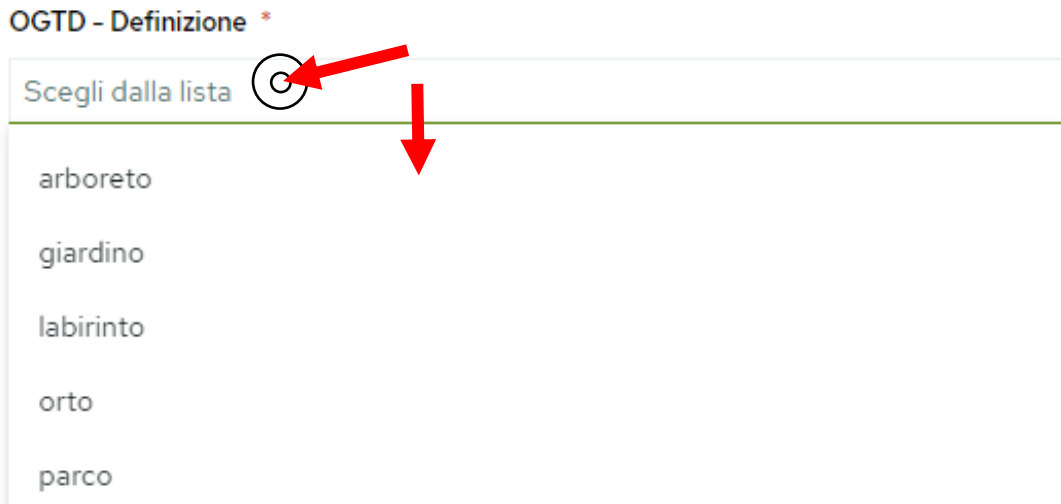
- cliccando sul tasto **Salva** vengono salvati tutti i contenuti modificati fino a quel momento, non solo nella scheda aperta su cui si sta lavorando, ma anche in tutte le altre schede in cui è stata articolata la struttura gerarchica;
- abbandonando la scheda senza salvare vengono a perdersi tutti i contenuti non salvati in tutte le schede in cui è stata articolata la struttura gerarchica;
- per inviare la scheda in verifica scientifica devono risultare valide, ovvero devono aver superato tutti i controlli di correttezza formale attuati automaticamente dall'applicativo, la madre, tutte le figlie e tutte le eventuali sotto-schede figlie in cui la scheda è stata strutturata, in caso contrario appare un alert che segnala la presenza di errori su cui si è chiamati ad intervenire.

- ❗ Il comando **Cancella** ha efficacia nella scheda aperta al momento: cliccandoci si eliminano solo i contenuti non salvati dalla scheda su cui si sta lavorando e non tutti i contenuti immessi nelle diverse schede.

COME RICERCARE I LEMMI NEI CAMPI E SOTTOCAMPI A VOCABOLARIO?

I campi e i sottocampi a vocabolario offrono un duplice sistema di ricerca, in quanto in essi:

- cliccando nello spazio della cella, si apre la lista dei lemmi nella sua interezza.



- digitando un termine nel medesimo spazio (la ricerca si attiva alle prime lettere digitate), appaiono tutti i lemmi che lo contengono.

È POSSIBILE INSERIRE NUOVI TERMINI NEI VOCABOLARI?

Tutti vocabolari presenti sull'applicativo sono chiusi, ma è comunque possibile proporre l'inserimento di un nuovo termine.

Il catalogatore segnala l'esigenza al verificatore il quale, valutata la validità della proposta, la inoltra alla segreteria tecnica. Le proposte verranno prese in carico da quest'ultima il venerdì e nell'arco della settimana successiva saranno vagliate procedendo, comprovata la validità, all'implementazione del vocabolario.

COME CREARE UNA NUOVA OCCORRENZA PER I CAMPI E SOTTOCAMPI RIPETITIVI, ELIMINARLA O MODIFICARNE L'ORDINE DI APPARIZIONE?

Ogni volta che si vuole generare una nuova occorrenza di un paragrafo (*DT*) un campo (*OGD, CTS, IFS, IFC, IFV* ecc.) o un sottocampo (*DESE, DESK, AUTM, ecc.*) ripetitivo, bisogna selezionare il tasto **+ Aggiungi**.



Ogni occorrenza viene automaticamente disposta dall'applicativo in successione immediatamente al di sotto della precedente.

2 1. OGDF - Fonte 1 2 Svuota + Aggiungi

→ ! -
 Il campo fonte è richiesto. ⋮

→ ! -
 Il campo fonte è richiesto. ⋮

Nel caso di campi strutturati ogni occorrenza, comprendente più sottocampi, risulta numerata e accanto alla denominazione del campo strutturato è riportato il numero delle occorrenze aggiunte.

→ 2 OGD - DENOMINAZIONE * 1 6 Svuota + Aggiungi

→ 1. OGD - Tipo * -
 ⋮
 Il campo tipo è richiesto.

1. OGD - Denominazione * !
 !
 Il campo denominazione è richiesto.


→ 2. OGD - Tipo * -
 ⋮
 Il campo tipo è richiesto.

2. OGD - Denominazione * !
 !
 Il campo denominazione è richiesto.

Per eliminare una singola occorrenza aggiunta va selezionato il – posto all'estrema destra in corrispondenza del nome del campo o del sottocampo mentre per eliminarle tutte va selezionato **Svuota**.

2 CTS - IDENTIFICATIVI CATASTALI * 1 6 Mostra Suggestimenti → Svuota + Aggiungi

1. CTSC - Comune catastale * → -
 ! ⋮
 Il campo comuneCatastale è richiesto.

 Alcuni campi come *OGD - DENOMINAZIONE*, *DESE - ELEMENTI CARATTERIZZANTI* o *DCM - DOCUMENTO* mostrano una prima occorrenza a cui è possibile aggiungerne altre, in questi casi la prima occorrenza non può essere eliminata attraverso il – o cliccando **Svuota** ma ne possono essere modificati i contenuti immessi.

L'ordine da dare alle diverse ripetitività spetta al catalogatore, il quale, per modificare la disposizione delle occorrenze create, deve cliccare sull'icona costituita dai sei quadratini verdi posta sotto il – e, tenendo premuto il tasto sinistro del mouse, trascinare l'occorrenza fino a collocarla nella nuova posizione scelta.



Per i sottocampi *OGTT - Tipologia/ altre specifiche*, *DESK - Approvvigionamento idrico*, *AUTR - Ruolo*, *ATBR* e *AATR Tipo di intervento/di attività*, per il terzo livello del sottocampo *DESE - Elementi caratterizzanti* e per il secondo livello del sottocampo *STCS- Specifiche* (ripetitivi ed a vocabolario) occorre selezionare i termini dal vocabolario nell'ordine con cui si vorrebbe comparissero.

L'ordine scelto non appare nella visualizzazione della scheda sulla piattaforma (dove si riproduce l'ordine del vocabolario) ma viene acquisito dall'applicativo e riprodotto nella scheda scaricata o visualizzata tramite **Visualizza nuova finestra**.

A titolo esemplificativo si è selezionato per il campo *DESK – Approvvigionamento idrico* in prima istanza il lemma "sorgente" e dopo il termine "pozzo" e riportato qui sotto, a sinistra, come appare l'ordine sull'applicativo (dove si riproduce la sequenza del vocabolario), a destra la visualizzazione sul PDF scaricato (dove si riproduce l'ordine dato dal catalogatore).

DESK - Approvvigionamento idrico

Campo raccomandato

pozzo ✕

sorgente ✕

Scegli dalla

DESK -

Approvvigionamento
idrico

sorgente, pozzo

QUALI OPERAZIONI EVITARE PER NON RISCHIARE DI PERDERE I CONTENUTI IMMESSI?

Eeguire la pulizia della cache del browser senza essere usciti dall'applicativo facendo logout può far perdere schede in bozza.

Ricaricare la pagina o svuotare la cache, mentre si sta redigendo una scheda, senza aver preventivamente salvato le modifiche apportate, produce la perdita dei contenuti non salvati.

ALCUNE AZIONI DELL'UTENTE POSSONO GENERARE ANOMALIE NEL FUNZIONAMENTO DELL'APPLICATIVO?

Si possono creare anomalie nel funzionamento dell'applicativo aprendo più sessioni dello stesso contemporaneamente, anche utilizzando browser differenti.

Si consiglia, inoltre, di evitare di muoversi all'interno dell'applicativo utilizzando le frecce del browser al posto dei pulsanti presenti sul sistema.

È POSSIBILE CONDIVIDERE LA POSTAZIONE DI LAVORO TRA PIÙ UTENTI?

La condivisione della postazione di lavoro tra più utenti, anche se fortemente sconsigliata, è comunque possibile.

Nel caso di condivisione della postazione tra più utenti è importante, al termine della propria sessione di lavoro, eseguire il logout.



Se gli utenti condividono una postazione e non fanno logout le schede in *bozza* possono duplicarsi tra di loro.

UNA CONNESSIONE INSTABILE PUÒ DARE PROBLEMI?

Una connessione altamente instabile può dare origine a diversi ordini di problemi quali perdita di dati, schede duplicate e difficoltà legate ai permessi.

COME PROCEDERE SE UNA DETERMINATA PAGINA O ELEMENTO DÀ IMPROVVISAMENTE PROBLEMI DI VISUALIZZAZIONE?

Nel caso di problemi di visualizzazione la prima azione che si consiglia di fare è aggiornare la pagina.



Prima di aggiornare la pagina è opportuno selezionare **Salva** per non perdere i contenuti immessi nella scheda non ancora salvati.

Aggiornando la pagina si chiede al browser di visualizzare la versione più recente della stessa, affinché non prenda i dati dalla cache, dove i browser memorizzano alcune informazioni dei siti web durante la navigazione in Internet e da cui, per ridurre i tempi di caricamento, le riprendono quando si torna su una pagina aperta in precedenza.

Per procedere con l'aggiornamento delle pagine tramite mouse da browser, l'utente deve cliccare sull'icona con la freccia circolare posta alla sinistra della barra degli indirizzi.



Da tastiera:

- su Windows con Google Chrome, Microsoft Edge e Mozilla Firefox, si può usare F5 oppure le combinazioni Fn+F5 (nel caso in cui il tasto funzione esegua solo i comandi rappresentati dall'immagine sullo stesso, come accade per i computer Asus) o Ctrl+R;
- su Mac OS con Safari, Chrome, Firefox ed Edge si può utilizzare la combinazione di tasti cmd+r.

Se aggiornare la pagina non ha risolto i problemi può essere necessario svuotare la cache dell'applicativo utilizzando le combinazioni di tasti indicate qui di seguito, utili a ripulire la cache di uno specifico sito web.

Su Windows con Google Chrome, Mozilla Firefox ed Edge va utilizzata la combinazione di tasti Ctrl+F5.

Se questa procedura non dovesse funzionare, come nei computer in cui il tasto F5 non è abilitato all'aggiornamento:

- nel caso si utilizzi Google Chrome o Microsoft Edge, si può provare a tenere premuto il tasto Ctrl cliccando poi sullo schermo l'icona con freccia circolare che ricarica la pagina;
- su Firefox, invece, è necessario premere la combinazione di tasti Ctrl+Shift+R;

Su Mac OS:

- con Chrome, Mozilla Firefox ed Edge per il medesimo scopo si può utilizzare la combinazione cmd+shift+r;
- su Safari, invece, si può, tenendo premuto il tasto shift, cliccare sul pulsante che ricarica la pagina.

COME PROCEDERE SE I TERMINI DEI VOCABOLARI E LE STRINGHE DI TESTO ESPLICATIVE SOTTO ALCUNI CAMPI NON VENGONO CORRETTAMENTE VISUALIZZATI?

Oltre a quelli imputabili alla cache, ulteriori problemi sull'applicativo possono essere prodotti da specifiche impostazioni del browser che vanno modificate.

In particolare su Chrome, l'opzione **Google traduttore** attiva, può intervenire modificando i termini all'interno dei vocabolari e delle stringhe di testo esplicative presenti sotto alcuni campi, producendo un'errata visualizzazione dei lemmi (ad es. lettere mancanti) e la sostituzione di parole o locuzioni con dei sinonimi (ad es. "campo consigliato" al posto di "campo raccomandato") o con espressioni del tutto incongrue (ad es. "salito a" al posto di "roseto").

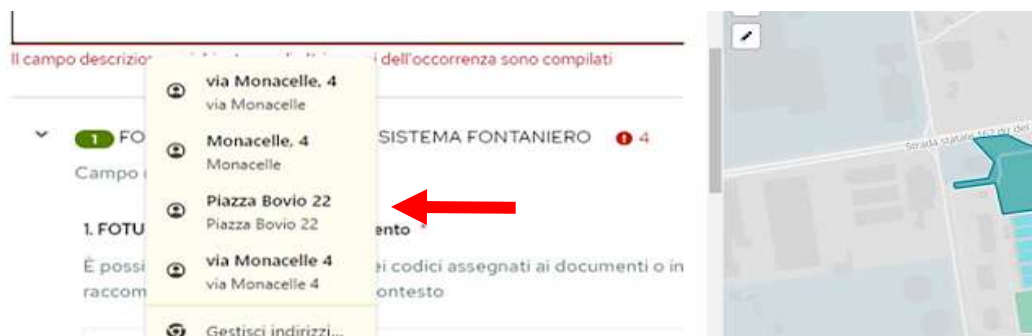
In questo caso va aperto il menu a tre punti di Chrome, posto alla destra della barra degli indirizzi, selezionata la pagina **Impostazioni** e, una volta scelto **Lingue**, disattivata l'opzione **Google traduttore**.



COME IMPEDIRE CHE DURANTE LA COMPILAZIONE DEI CAMPI APPAIANO DEI SUGGERIMENTI NON PERTINENTI O COMUNQUE NON UTILI?

Sempre con browser Chrome è possibile che, durante la compilazione di alcuni campi, appaiano delle liste dei seguenti suggerimenti:

- voci immesse durante la compilazione di quello specifico campo durante la compilazione di schede pregresse;
- indirizzi personali digitati sul browser nell'ambito di attività condotte in internet al di fuori dell'utilizzo dell'applicativo.



Anche in questo caso il comportamento dell'applicativo è legato a specifiche impostazioni di Chrome.

Se tali suggerimenti vengono percepiti come inutili o fuorvianti è possibile far sì che non vengano più visualizzati aprendo il menu a tre punti del browser, selezionando la pagina **Impostazioni** e, scelto **Compilazione automatica e password**, dopo aver cliccato su **Indirizzi e altro**, procedendo a disattivare l'opzione **Salva e compila indirizzi**.



PERCHÉ L'APPLICATIVO CHIEDE DI CONOSCERE LA POSIZIONE DELL'UTENTE?

L'applicativo è pensato per poter consentire anche attività di catalogazione sul campo durante le quali il catalogatore può geolocalizzare il bene. Per questo motivo nel momento in cui si crea la prima scheda la piattaforma chiede di permettere l'accesso alla posizione dell'utente.

Una volta consentito al sistema di conoscere la propria posizione è possibile geolocalizzare il proprio dispositivo ogni qual volta lo si ritenga utile cliccando sull'icona di localizzazione posta nell'angolo sinistro del riquadro della mappa.



! Volendo geolocalizzare il bene durante il sopralluogo va utilizzato un dispositivo munito di GPS come lo smartphone.

COME MAI LA GEOLOCALIZZAZIONE DA COMPUTER PORTATILE O DA DESKTOP PUÒ RISULTARE NON CORRETTA O CAMBIARE NEL CORSO DEL TEMPO?

I dispositivi mobili come gli smartphone sono dotati di GPS grazie al quale possono restituire la propria posizione con una precisione nell'ordine dei metri.

Da computer fisso o portatile, non essendoci il GPS, la posizione viene calcolata in base a diversi parametri (indirizzo IP, tipo di connessione, provider e soprattutto wireless vicini) che sono poi elaborati da un provider. In Italia, sovente, viene fornita come posizione dell'utente quella della centrale ADSL alla quale si è connessi tramite rete.

L'eventuale maggiore correttezza nella propria geolocalizzazione, che si può riscontrare su Google Maps, è legata agli ulteriori sistemi impiegati da Google per raggiungere lo scopo.

Al di là delle spiegazioni qui riportate va considerato che la geolocalizzazione è utile nel caso in cui si voglia geolocalizzare il bene durante il sopralluogo (attività per la quale è richiesto un dispositivo munito di GPS), per cui l'imprecisione delle informazioni relative alla propria geolocalizzazione riscontrabile lavorando da casa sul proprio computer, non essendo legata ad un malfunzionamento dell'applicativo, ma alle caratteristiche del dispositivo usato, non inficia la corretta catalogazione.

QUALI STRUMENTI FORNISCE L'APPLICATIVO PER GEOREFERENZIARE IL BENE?

Viene qui fornita una rapida panoramica dei diversi strumenti, analizzati di seguito in dettaglio. Ogni scheda presenta, sul lato destro, un riquadro che raccoglie gli strumenti utili a georeferenziare il bene. In particolare l'utente ha a disposizione diverse mappe; tra esse, quella che appare da apertura, è selezionabile ovvero mostra delle aree verdi, che vengono perimetrare e georeferenziate semplicemente cliccandoci sopra.

In alto è la barra di ricerca per muoversi sulla mappa.



Sulla sinistra sono i pulsanti per:



geolocalizzarsi;



zoomare e de-zoomare;



ripristinare il nord in alto nel caso si sia ruotata la mappa;



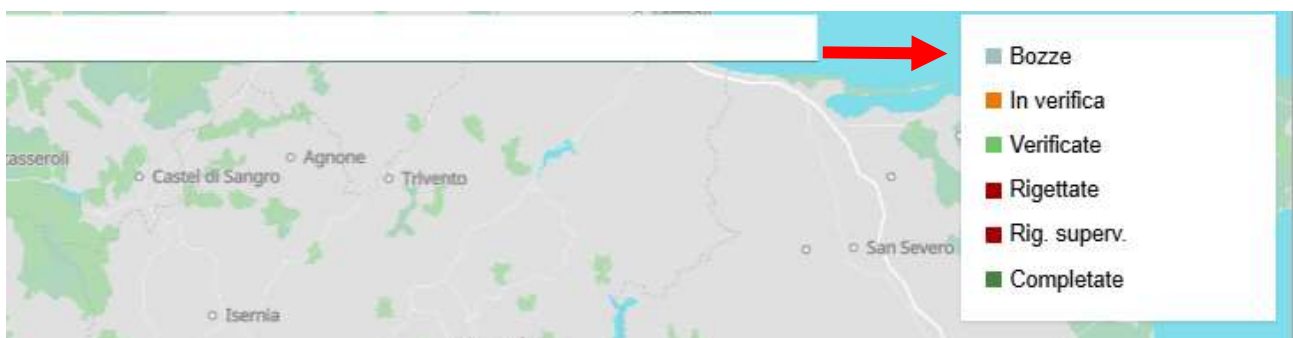
creare una geometria senza avvalersi di quelle selezionabili o modificare una geometria esistente, attraverso lo strumento penna e gli ulteriori tools in esso contenuti.



Tramite i due pulsanti posti in basso a sinistra è possibile accedere alle ulteriori mappe disponibili.



Inoltre, per fornire una chiara visione dei beni già censiti o in corso di catalogazione, le geometrie create sono visibili agli altri utenti e, in base allo stato della scheda, appaiono nei diversi colori indicati nella legenda.



Infine è possibile caricare sull'applicativo una geometria, realizzata all'esterno di esso impiegando un diverso strumento (ad es. Google Earth), utilizzando il pulsante **Importa geometria** posto nella parte alta della scheda, sulla sinistra.

Seleziona dalla mappa una geometria, oppure carica un file

Importa geometria

Il campo geom è richiesto.

Puoi caricare file .geojson, .json per un massimo di 20MB con sistema di riferimento EPSG:4326 o WGS 84

QUALI MAPPE OFFRE L'APPLICATIVO PER GEOREFERENZIARE IL BENE?

Ad apertura della scheda l'utente trova sulla destra una mappa vettoriale che è una versione più leggera di Open Street Map.

Sulla mappa sono presenti delle aree verdi che possono corrispondere ai beni da catalogare. Tali aree sono selezionabili, come attesta tra l'altro il trasformarsi del cursore del mouse da freccia in una mano passandoci sopra. Cliccando su un'area verde l'applicativo perimetra l'area, la georeferenzia e attiva i suggerimenti (cfr. *infra*) che forniscono un supporto per la compilazione di alcuni paragrafi della scheda.

Selezionando l'icona (in basso a sinistra) con il simbolo della mappa l'utente apre un menu a tendina dove, oltre alla mappa vettoriale selezionabile, trova:

- OSM = *Open Street Map* nella sua versione integrale;
- Google = l'immagine satellitare fornita da Google Maps;
- Satellite = l'immagine satellitare dell'Italia (attualmente a bassa risoluzione e quindi non utilizzabile).



L'indicazione riportata tra parentesi "non selezionabile" segnala che su quelle mappe non sono presenti i poligoni verdi attivabili con un clic, riportati nella mappa vettoriale, ciononostante, su di esse, aprendo lo strumento penna, è possibile:

- modificare i poligoni selezionati sulla mappa vettoriale di base;
- creare nuove geometrie utilizzando come base cartografica le mappe non selezionabili;
- modificare una geometria importata.

! La perimetrazione acquisita da satellite risulta più approssimativa, pertanto per modificare o realizzare un poligono si consiglia di utilizzare di preferenza, oltre alla mappa vettoriale di base, Open Street Map.

! Il sottocampo *GPBB – Descrizione sintetica* del campo strutturato *GPB – BASE CARTOGRAFICA* reca di default l'indicazione "OSM", per cui, nel caso si utilizzi per realizzare la geometria una base cartografica differente (ad es. Google Maps) è necessario modificare il valore del campo.

L'APPLICATIVO FORNISCE STRUMENTI UTILI AD INDIVIDUARE GLI IDENTIFICATIVI CATASTALI?

Cliccando sul pulsante **CAT** posto nell'angolo in basso a sinistra nell'area della mappa, alla cartografia aperta in quel momento, va a sovrapporsi la mappa catastale dell'Agenzia delle Entrate del 2024.



Zoomando (selezionando il + presente in alto a sinistra nell'area della mappa o facendo scorrere la rotellina del mouse) si raggiunge il livello di dettaglio in cui sono visibili le particelle.



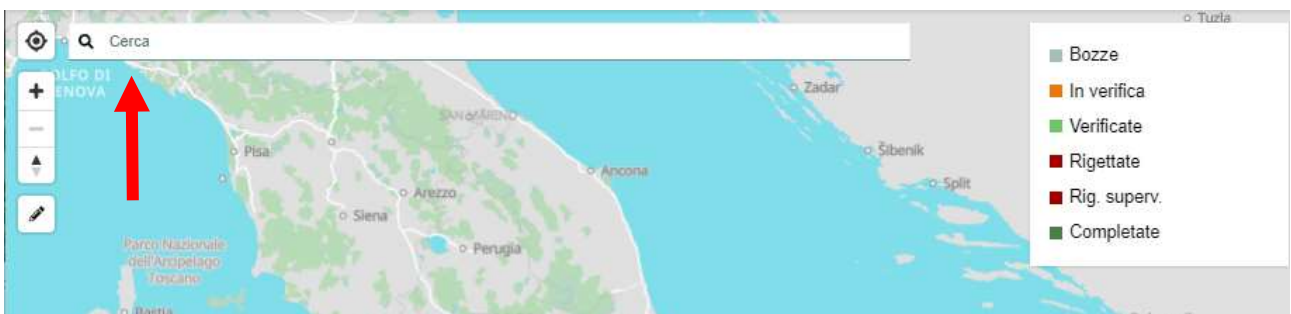
L'applicativo non fornisce la mappa catastale del Trentino Alto Adige che ha un proprio catasto.



Gli edifici sulla mappa castale possono risultare lievemente slittati rispetto a come appaiono sulle altre mappe in quanto il catasto nasce con una proiezione geografica che non viene più utilizzata e che nella conversione nelle mappe web, in certi punti, provoca un leggero spostamento. Alla luce di quanto detto l'indicazione precisa non è quella del catasto ma quella offerta dalle altre mappe che, essendo costruite su rilevazioni satellitari, sono più vicine alla realtà.

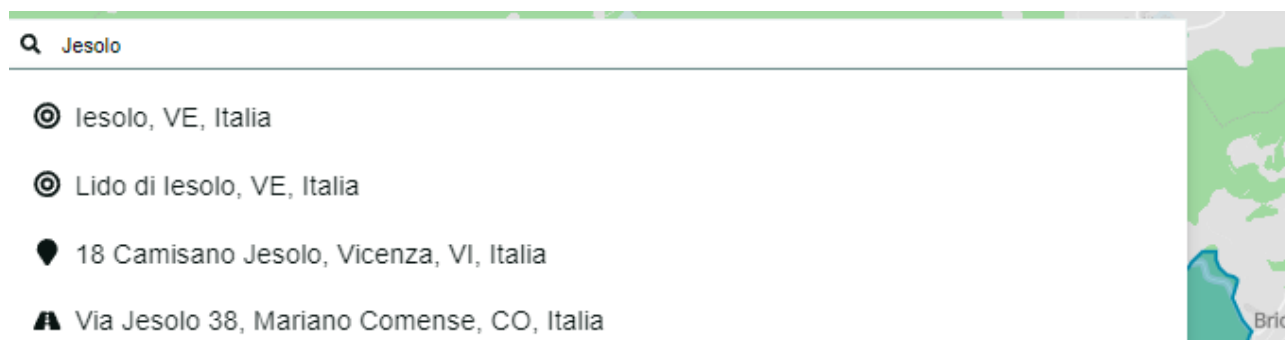
COME RINTRACCIARE UN LUOGO SULLE MAPPE?

Per rintracciare rapidamente un luogo l'applicativo fornisce una barra di ricerca, posta in alto all'interno del riquadro della mappa.



Durante la digitazione appare un menu a tendina con le possibili denominazioni corrispondenti al testo digitato.

Per aiutare ad orientarsi tra le varie voci, che l'applicativo trae interrogando Open Street Map, accanto ad ogni toponimo è un'icona che distingue centro abitato, luogo d'interesse, strada, ecc.



- ! Il concetto di luogo d'interesse va inteso in senso particolarmente ampio comprendendo, oltre a edifici storici, chiese, parchi nazionali, musei, ecc., anche tratte ferroviarie, sedi di aziende, centri commerciali, aree di servizio ed altri elementi che non rientrano strettamente nell'idea corrente di luogo d'interesse.

La barra di ricerca è utilizzabile indistintamente sulle diverse mappe fornite dall'applicativo.

Per una migliore funzionalità dello strumento si consiglia di digitare in prima istanza il nome del comune e solo dopo l'indirizzo o il nome del luogo cercato.

- ! Nel caso in cui, una volta digitato il nome del luogo, il menu a tendina con i possibili toponimi non si apra è necessario cliccare in un punto dell'area della mappa e poi nello spazio della barra di ricerca affinché lo strumento si riattivi.

- ! In presenza di toponimi particolarmente brevi l'indicazione va integrata specificando la tipologia di luogo, ad es. per "Stra" digitare "comune di Stra".

COME SI GEOREFERENZIA UN BENE DA CENSIRE?

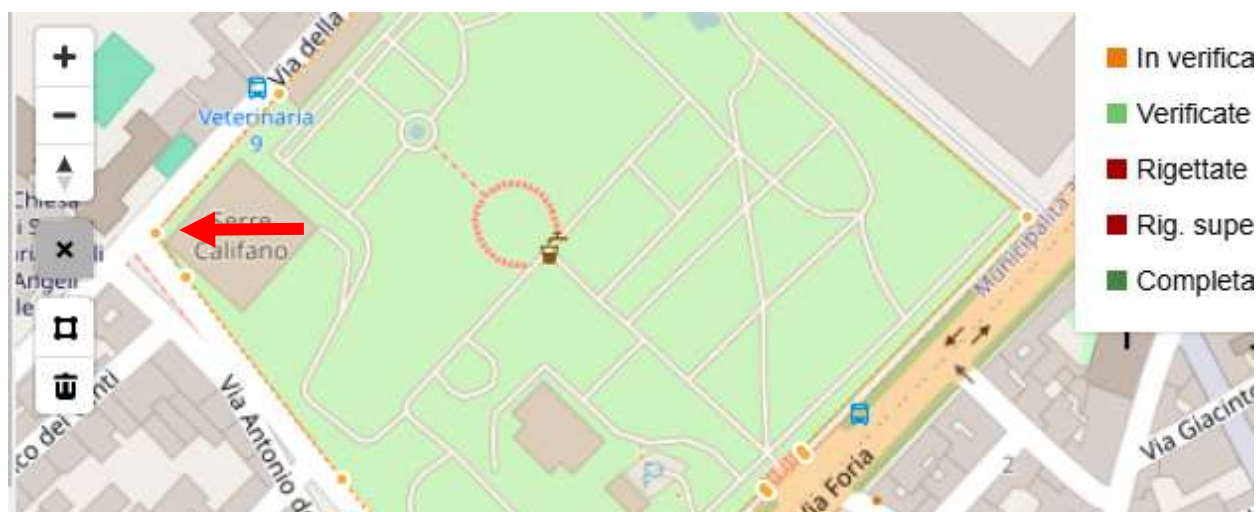
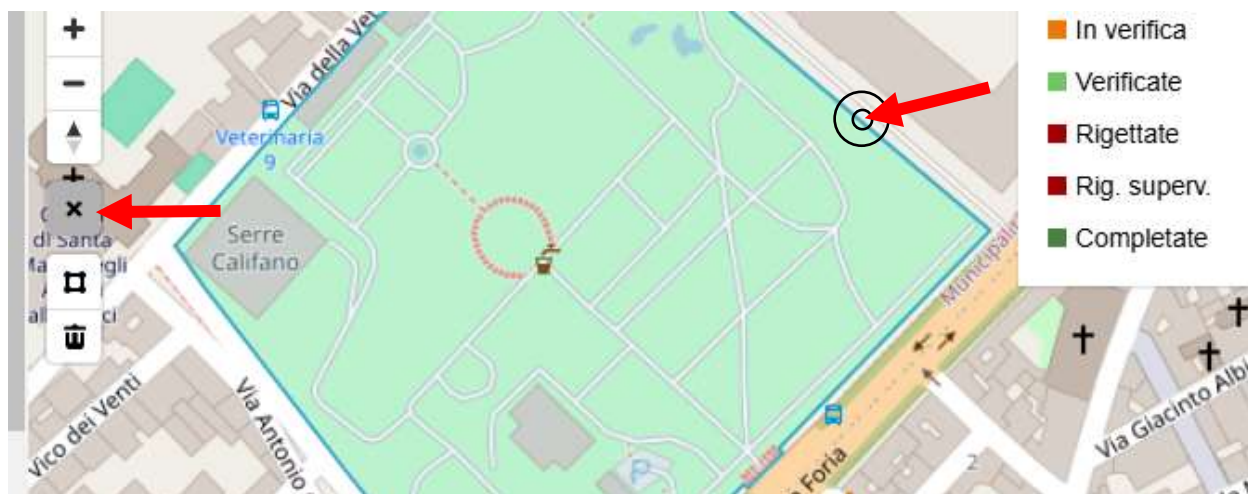
Una volta individuata l'area su cui insiste il parco o il giardino oggetto di catalogazione vanno esaminate, oltre alla mappa vettoriale, anche le mappe "OSM" e "Google" al fine di avere una visione chiara di come il bene sia riprodotto nelle diverse cartografie.

Da questa verifica può derivare che nella mappa vettoriale selezionabile:

- l'area verde corrisponda perfettamente al bene da catalogare;
- l'area verde corrisponda parzialmente al bene da catalogare;
- l'area verde corrisponda in minima parte al bene da catalogare;
- non vi sia alcuna area verde in corrispondenza del bene da catalogare.

Nel caso (a) basta cliccare sull'area verde per perimetrare e georeferenziare il bene ed attivare i suggerimenti che supporteranno il catalogatore nella redazione della scheda.

Nel caso (b), una volta selezionata l'area verde nella mappa vettoriale, ci si sposta sulla mappa (OSM o Google) che offre una corretta e completa visione del bene e si attiva lo strumento penna la cui icona si muta in x. Cliccando, poi, su un punto lungo il perimetro della geometria la si rende modificabile: il contorno ed il riempimento della forma diventano gialli ed appaiono dei punti (nodi) gialli contornati di bianco. La geometria può essere, quindi, modificata cliccando sui nodi e trascinandoli.



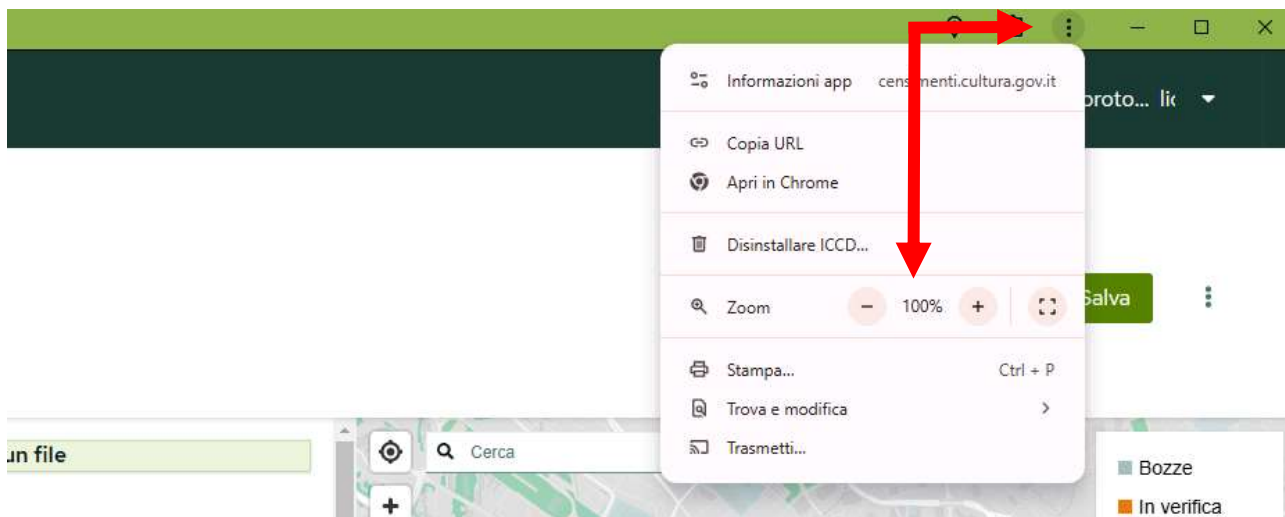
L'applicativo non consente né di creare nuovi nodi né di eliminare quelli esistenti.



Cliccando su uno dei segmenti che delimitano il poligono o al suo interno e spostando al contempo il mouse si trascina l'intera area perimetrata, per questo motivo, per non traslare accidentalmente la geometria, dovendo spostarsi sulla mappa per intervenire sul poligono, si raccomanda di cliccare al di fuori del perimetro selezionato.

Per zoomare sulla mappa si può adoperare la rotella del mouse o il pulsante + posto in alto a sinistra.

Nel caso lo zoom risulti insufficiente per perimetrare al meglio il bene è altresì possibile integrarlo con quello del browser o, se si stia lavorando sull'applicazione scaricata sul proprio dispositivo, con quello offerto dal sistema, aprendo il menu a tre punti posto nella barra del titolo della finestra.



Una volta modificata la geometria, lo strumento penna va chiuso premendo sulla **x** apparsa dove era il simbolo della penna e, per rendere effettive le modifiche apportate alla scheda, va selezionato **Salva**.



È altresì possibile integrare la geometria selezionata dalla mappa vettoriale aggiungendo un nuovo poligono, che va lievemente sovrapposto a quello esistente.

Per creare un poligono bisogna:

- aprire lo strumento penna;
- selezionare l’icona del poligono posta sotto la **x**;
- cliccare con il tasto sinistro del mouse sulla mappa dove si vuole realizzare un nodo;
- spostare il mouse senza cliccare per realizzare un segmento;
- “chiudere” la forma, una volta completata, o cliccando due volte sull’ultimo nodo realizzato o tornando sul primo nodo creato.

Durante la realizzazione del poligono, ci si può muovere sulla mappa o utilizzando il mouse (che va spostato tenendo premuto il tasto sinistro) o tramite le frecce della tastiera.



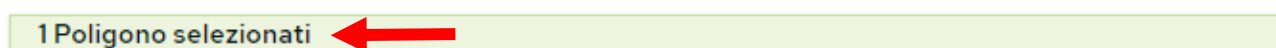
Una volta “chiuso”, il nuovo poligono si fonde con il preesistente in un’unica geometria.




Per rendere effettive le modifiche apportate va selezionata la **x** e premuto il pulsante **Salva**.


Nei casi (c) e (d), per realizzare autonomamente la propria geometria, il catalogatore, aperta la mappa utile (preferibilmente “OSM” che permette una più precisa georeferenziazione), selezionato lo strumento penna, deve cliccare sull’icona del poligono, perimetrare il bene, seguendone il contorno spostando il mouse, e, infine, chiudere lo strumento penna, tramite la **x**, e salvare.


Nel momento in cui si realizza una geometria in alto a sinistra sopra la scheda viene indicato il numero dei poligoni creati.



Inoltre, accanto al pulsante **Importa geometria**, appaiono le seguenti icone:

 permette di eliminare la geometria realizzata (perché la modifica sia effettiva va selezionato il tasto **Salva**)

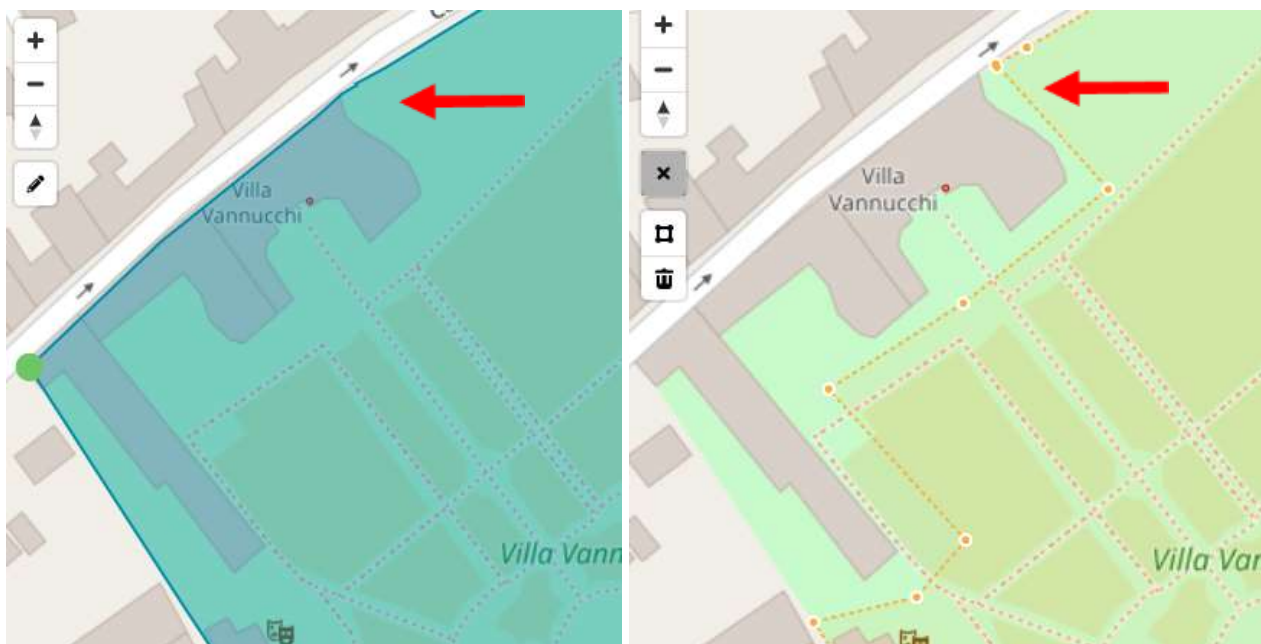
 permette di scaricare la geometria sul proprio dispositivo in formato geojson

 Riaprendo una scheda dove si è già effettuata la perimetrazione del bene, l'applicativo posiziona la mappa in corrispondenza del bene perimetrato se ciò non accade è necessario svuotare la cache del browser.

L'EDIFICIO PRINCIPALE VA INCLUSO NELLA PERIMETRAZIONE?

L'edificio principale, essendo un bene distinto per la cui catalogazione è prevista la scheda *catalografica A - beni architettonici*, nonostante sia in relazione con il parco o giardino oggetto del censimento, va escluso dalla perimetrazione.

Nel caso in cui l'area verde selezionabile della mappa di base lo annette, per escluderlo, se l'edificio è posto lungo il perimetro del bene, è consigliabile, in prima istanza, modificare il poligono selezionato in modo da creare uno spazio vuoto intorno alla costruzione.



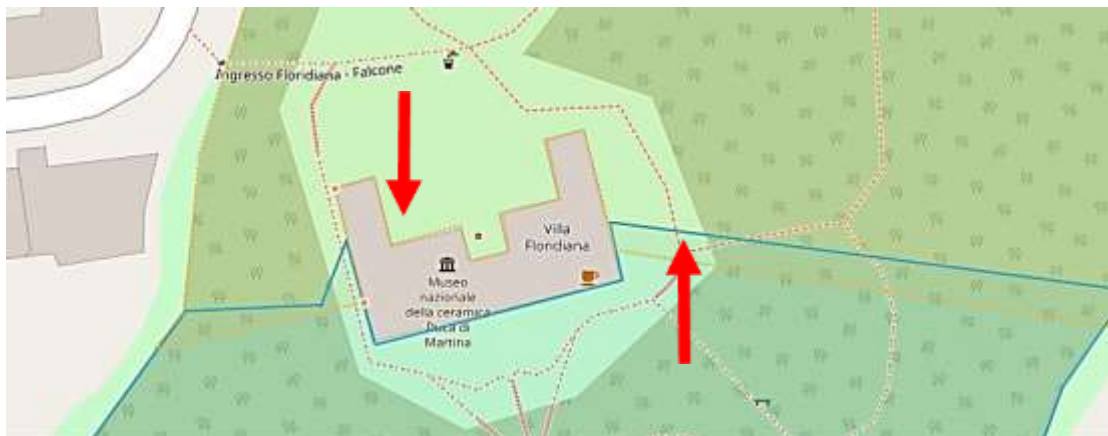
Rese effettive le modifiche, occorre realizzare un nuovo poligono lievemente sovrapposto al precedente che segua il profilo dell'edificio e, al contempo, includa l'area di giardino precedentemente estromessa. Allorché il nuovo poligono viene chiuso le due perimetrazioni si unificano in un'unica geometria.



Nel caso in cui l'edificio principale sia posto all'interno del parco o del giardino da catalogare è possibile escluderlo realizzando due o più poligoni leggermente sovrapposti, che perimetrino il bene estromettendo la costruzione.

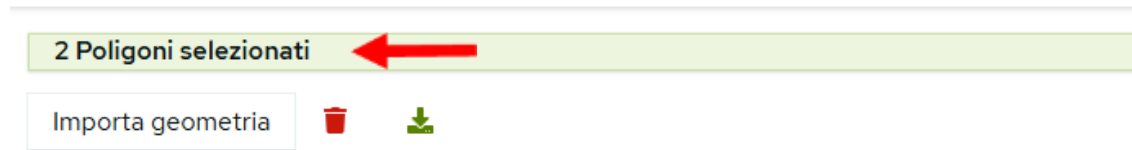
Qui di seguito, nella prima immagine, sono visibili i due poligoni lievemente sovrapposti: il primo realizzato, in azzurro, include l'area meridionale del giardino e il tratto sud della costruzione, l'altro, in giallo perché ancora in fase di realizzazione, comprende il resto del bene.

L'immagine successiva mostra, una volta chiusa la seconda geometria, l'edificio principale escluso dalla perimetrazione.





Quando l'edificio estromesso dalla perimetrazione è posto all'interno del bene, l'applicativo segnala la presenza di 2 poligoni perché considera anche l'elemento escluso, ciononostante si tratta comunque di una georeferenziazione areale e come tale va indicata nel campo *GET - Tipo di georeferenziazione*.

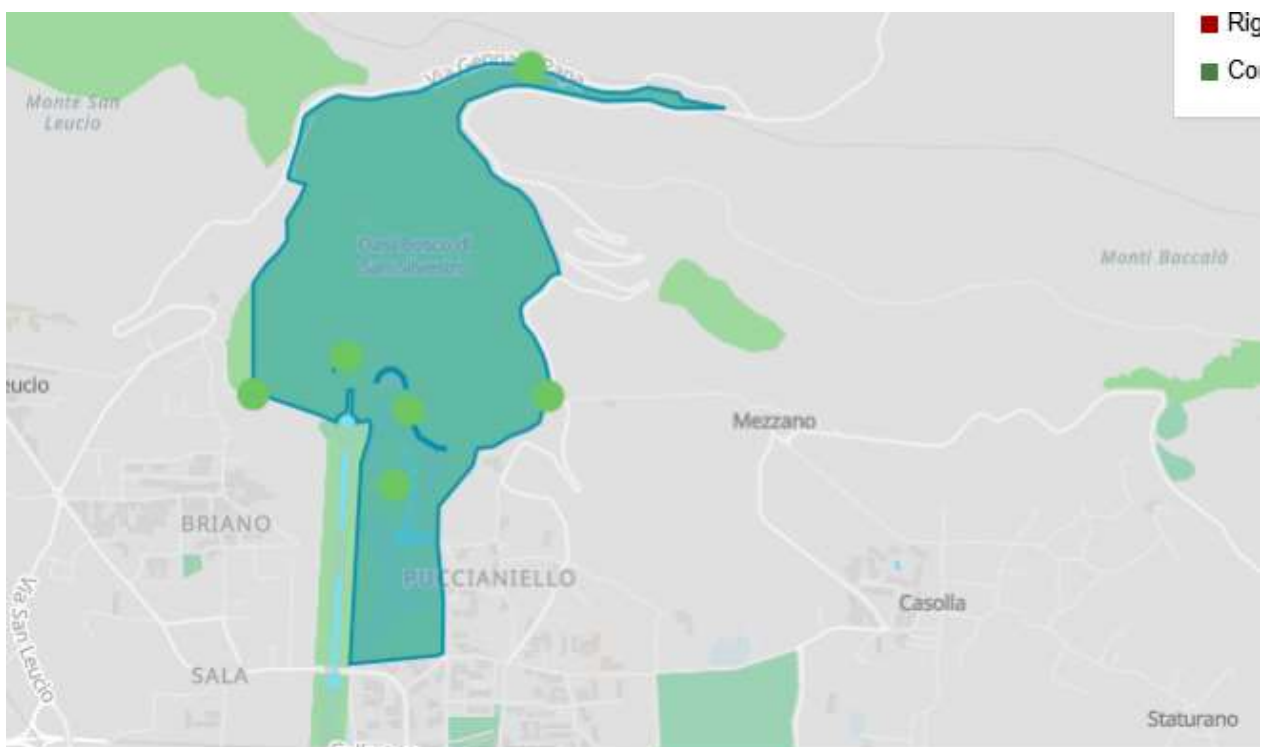


PERCHÉ, NONOSTANTE APPAIA UN'UNICA GEOMETRIA, L'APPLICATIVO INDICA PIÙ POLIGONI SELEZIONATI?

L'applicativo segnala la presenza di più poligoni, nonostante appaia un'unica geometria, quando all'interno dell'area selezionata vi sono ulteriori geometrie escluse dalla perimetrazione.

Nel caso dell'esclusione dell'edificio principale si tratta di una scelta voluta, diversamente, l'indicazione di un diverso numero di poligoni rispetto a quello che ci si aspetta è, in genere, rivelatrice di un'errata selezione delle aree verdi dalla mappa vettoriale di base.

In particolare, un inadeguato uso dello zoom, può portare il sistema a riunire in un'unica geometria aree non contigue, ad esempio separate da una strada, che viene solo parzialmente individuata dal sistema.





Pertanto, qualora si rilevi un numero di poligoni diverso da quello atteso, si raccomanda di verificare con attenzione la correttezza della propria perimetrazione, zoomando, deselegionando e, infine, rileszionando le aree verdi d'interesse.

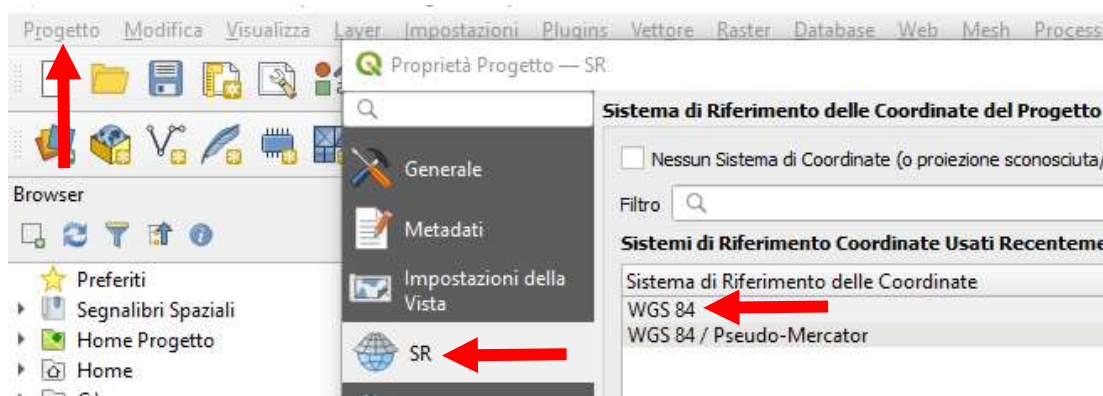
È POSSIBILE CREARE UNA GEOMETRIA NON UTILIZZANDO LE MAPPE DELL'APPLICATIVO?

L'applicativo offre la possibilità d'importare una geometria realizzata utilizzando software esterni, come ad esempio Google Earth.

Affinché possa essere importato, il file, non maggiore di 20 MB, deve essere in formato geojson o json e deve avere come sistema di riferimento EPSG:4326 o WGS 84.

Per trasformare il file nel formato richiesto (Google Earth ad esempio permette di esportare file in formato kmz o kml) può essere utilizzato QGIS.

- ⓘ Dovendo importare il file in QGIS, si raccomanda di verificare, aprendo il menu a tendina di **Progetto** all'interno di QGIS e cliccando su **Proprietà** che il sistema di riferimento delle coordinate sia quello richiesto.



Una volta creato, il file geojson o json va importato nella scheda attraverso il comando **Importa geometria** e, infine, va selezionato **Salva** per rendere effettive le modifiche apportate.

Per la spiegazione dettagliata della procedura da seguire si rimanda alla videolezione 4. *La georeferenziazione*.



QGIS, in questa modalità, è impiegato solo per modificare l'estensione del file, pertanto non è necessario precaricare in esso basi cartografiche.

È POSSIBILE PERIMETRARE UN BENE COSTITUITO DA AREE NON CONTIGUE?

L'applicativo permette anche la georeferenziazione multiareale, per quei beni costituiti da aree non adiacenti. In particolare si può creare una geometria multiareale:

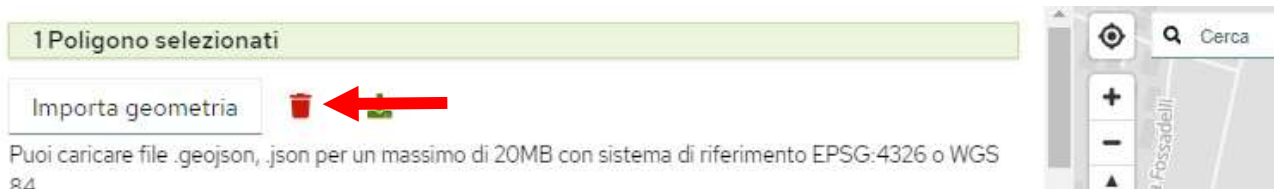
- selezionando più aree verdi non contigue nella mappa vettoriale di base;
- perimetrando un poligono non confinante con una geometria selezionata sulla mappa vettoriale;
- creando, attraverso lo strumento penna, più poligoni non adiacenti;
- selezionando un'area verde dalla mappa vettoriale di base o realizzando un poligono non confinante con una geometria importata.



Durante le attività di realizzazione della geometria, è consigliabile, man mano che si procede, rendere effettive le modifiche apportate, salvando la scheda, ogni volta che si definisce una delle geometrie in cui si articola il bene.

È POSSIBILE ELIMINARE UNA GEOMETRIA?

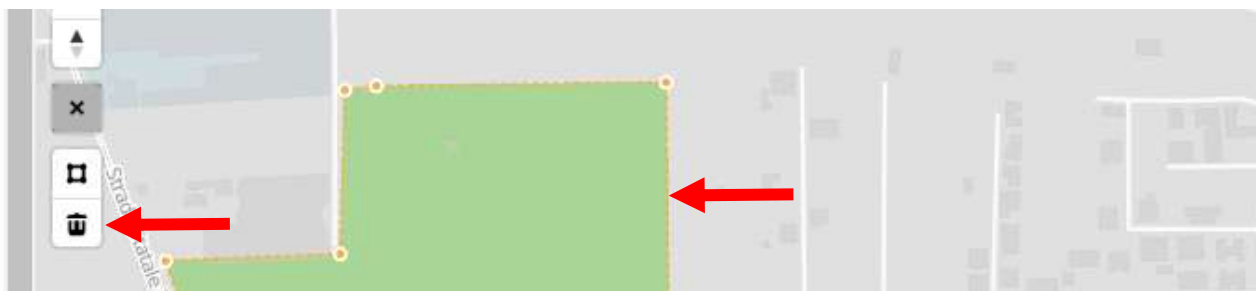
Una geometria (selezionata dalla mappa vettoriale, creata tramite lo strumento penna o importata) può essere eliminata cliccando sull'icona a forma di cestino posta accanto al pulsante **Importa geometria** e poi selezionando il tasto **Salva**.



Attraverso l'icona cestino vengono deselezionate contemporaneamente tutte le geometrie create.

Nel caso, invece, si voglia deselezionare una singola geometria l'applicativo permette di farlo semplicemente cliccandoci sopra. Ricliccando nel punto in cui si è deselezionata la geometria riappare.

Anche lo strumento penna presenta un pulsante con un cestino attraverso cui è possibile eliminare le geometrie realizzate. Per procedere all'eliminazione attraverso questo tool è necessario che il perimetro da eliminare sia selezionato (colore giallo).



QUALI AZIONI EVITARE PER NON RISCHIARE DI PERDERE UNA PROPRIA GEOMETRIA?

Nel caso di geometrie parzialmente o interamente realizzate tramite lo strumento penna o importate, deselegionando e rielezionandolo più volte lo stesso poligono, soprattutto se ci si posiziona su una base cartografica diversa da quella impiegata per realizzarlo, esiste la possibilità che il perimetro deselegionato, non riappaia o che la sua forma risulti modificata.

In particolare se, avendo come base cartografica la mappa vettoriale, si deselegiona un poligono, ottenuto impiegando lo strumento penna o importato, una volta rielezionato:

- se il poligono creato si sovrapponeva anche solo parzialmente ad un'area verde selezionabile è possibile che appaia una diversa geometria comprendente l'area verde selezionabile;



- se il poligono era parte di un'area verde selezionabile o frutto di una modifica della stessa è possibile che appaia l'area verde di base al posto della propria geometria.



Per evitare di perdere la propria geometria è essenziale, dopo che la si è definita, selezionare il tasto **Salva**. In questo modo, anche se il perimetro accidentalmente non fosse più visibile o apparisse modificato, sarà possibile recuperarlo o annullando l'ultima azione che ne ha prodotto la scomparsa (tramite il comando

Cancella posto nel menu a tre punti accanto al tasto **Salva**) o uscendo dalla scheda senza salvare e riaprendola immediatamente dopo.



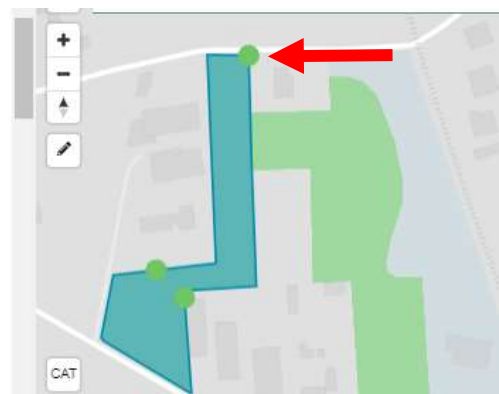
In generale, per ridurre al minimo il rischio che una geometria risulti non più visibile è opportuno evitare di:

- cliccare su un poligono a meno che non lo si voglia effettivamente deselezionare;
- deselezionare e risSelectedionare più volte il medesimo poligono;
- creare o modificare un poligono utilizzando una base cartografica e deselezionarlo avendolo aperto su un'altra mappa, in particolare su quella vettoriale di base.

QUAL È LA FUNZIONE DEI PALLINI VERDI LUNGO IL PERIMETRO DELLA GEOMETRIA?

Nel momento in cui si realizza una geometria, lungo il perimetro, appaiono dei pallini verdi connessi ai suggerimenti che supportano il catalogatore nella compilazione di alcuni paragrafi della scheda. Ogni pallino è dotato di un raggio d'azione attraverso cui interroga il motore di ricerca di Open Street Map ed il sito del Catasto dell'Agenzia delle Entrate.

In corrispondenza dei paragrafi per i quali è possibile beneficiare dei suggerimenti sono visibili dei fumetti verdi affiancati dal numero dei suggerimenti proposti.



I suggerimenti, appaiono allorché si seleziona un'area verde della mappa vettoriale o, creata una geometria, si clicca sulla **x** che chiude lo strumento penna o, ancora s'importa una perimetrazione. In ogni momento i suggerimenti possono essere richiamati aprendo il menu a tre punti posto accanto al pulsante **Salva** sul lato destro della scheda e selezionando **Mostra Suggerimenti**.



I pallini verdi vengono collocati dal sistema in punti casuali lungo il perimetro del poligono, il catalogatore ha facoltà di spostarli fuori e dentro la geometria per ottenere suggerimenti differenti.

- ⓘ Ogni qual volta si modifica una geometria si modificano contemporaneamente anche i suggerimenti, per cui si raccomanda di utilizzarli solo quando si è definitivamente determinata la perimetrazione del bene.
- ⓘ Nel caso in cui spostando i pallini verdi i suggerimenti non si modifichino è sufficiente ricaricare la pagina (tramite F5, attraverso le combinazioni Fn+F5 o Ctrl+R o, ancora, cliccando sulla freccia circolare presente sul browser) avendo avuto cura di salvare preliminarmente le modifiche apportate alla scheda.

Aperto i paragrafi contenenti i suggerimenti e cliccando sulle stringhe di testo (in verde in quanto selezionabili) l'applicativo trasferisce i contenuti selezionati nei relativi campi.



COSA FARE SE, DESELEZIONANDO UNA GEOMETRIA, I PALLINI VERDI NON SCOMPAIONO?

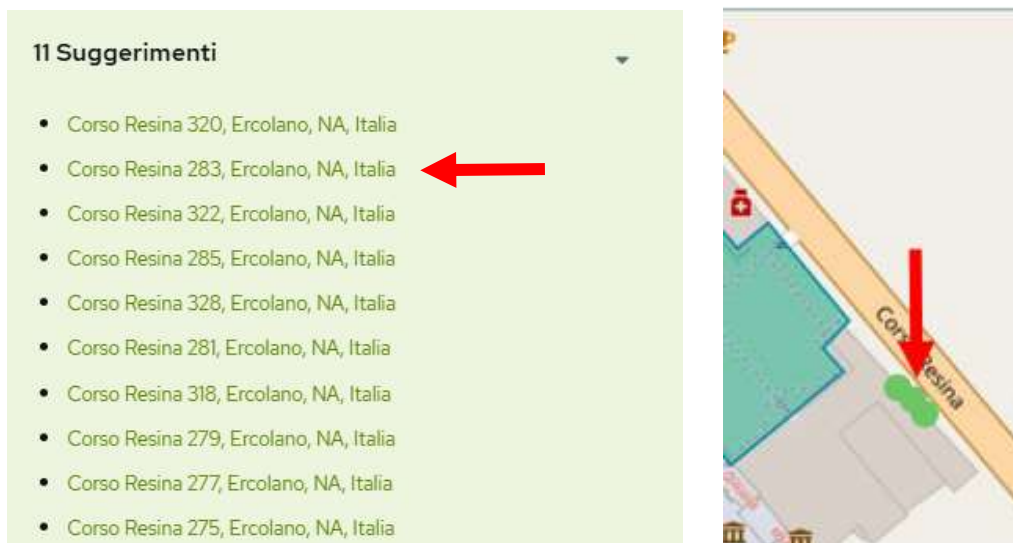
Selezionando più poligoni, può capitare che, deselezionandone alcuni, i corrispondenti pallini verdi non scompaiano.



I pallini rimasti visibili possono essere spostati dove risultano utili oppure eliminati ricaricando la pagina tramite F5 o attraverso le combinazioni Fn+F5 o Ctrl+R o, ancora, utilizzando la freccia circolare presente sul browser, avendo avuto cura di salvare preventivamente le modifiche apportate alla scheda.

COME UTILIZZARE I SUGGERIMENTI PER IL PARAGRAFO LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA?

Per quel che concerne il paragrafo LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA i suggerimenti sono costituiti da un elenco di indirizzi che abbracciano un'area alquanto ampia intorno al bene da censire. Una volta determinato quale sia l'indirizzo e dove è situato l'ingresso principale, è utile posizionare i pallini verdi in corrispondenza di detto ingresso così da ridurre il numero delle voci proposte al fine di rintracciare più rapidamente quella corretta.



Difficilmente, anche spostando i pallini verdi esattamente in corrispondenza dell'ingresso principale, l'indirizzo corretto è il primo dell'elenco, pertanto i suggerimenti vanno vagliati con cura.

Nel momento in cui si seleziona tra quelli proposti l'indirizzo esatto l'applicativo oltre al sottocampo *PVCI - Indirizzo* compila anche i sottocampi obbligatori *PVCR – Regione*, *PVCP – Provincia* e *PVCC – Comune* e può compilare anche il sottocampo non obbligatorio *PVCL - Località*.

Il sottocampo *PVCS - Stato* è impostato di default su "Italia".

Trattandosi di suggerimenti il catalogatore è tenuto a verificare la correttezza delle informazioni immesse sia dal punto di vista dei contenuti che della sintassi, per la quale occorre attenersi alla normativa.

Va controllato con particolare attenzione che:

- nel sottocampo *PVCC – Comune* le denominazioni dei comuni italiani non siano precedute dall'indicazione "comune di" e siano riportate così come vengono indicate negli elenchi ISTAT (es. Reggio di Calabria, Reggio nell'Emilia, Pago del Vallo di Lauro, ecc.);
- nel sottocampo *PVCL – Località* non sia ripetuto il nome del comune ma effettivamente indicata la località secondo le denominazioni ISTAT aggiornate;
- nel sottocampo *PVCI - Indirizzo* l'indirizzo sia redatto nella forma "Via (o Viale, Piazza, ecc.), numero civico" con eventuali altre informazioni da registrarsi di seguito, dopo una barra ("/") seguita da uno spazio (es. "Piazza della Repubblica, 45", "Viale Giuseppe Garibaldi, 8/ b", "Via Nazionale, s.n.c." ecc.).



Può accadere che, pur posizionando i pallini in corrispondenza dell'ingresso principale, l'indirizzo esatto non ricorra tra i suggerimenti. In questi casi è comunque consigliabile selezionare una delle voci proposte al fine di compilare, seppur parzialmente, il campo strutturato per poi redigere manualmente il sottocampo *PVCI*.

COME UTILIZZARE I SUGGERIMENTI PER IL PARAGRAFO CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE?

Per quel che concerne gli identificativi catastali ogni pallino verde attiva un unico suggerimento legato alla particella su cui è posizionato.



Se i catastali, diversamente dagli altri suggerimenti, non appaiono è perché il sito del catasto, a fronte delle numerose interrogazioni da parte di un singolo utente, può estrometterlo temporaneamente dai propri server emettendo un ban.

Il ban è personale e riguarda gli utenti che si collegano dallo stesso router o che in generale condividono la connessione.

Nell'80-90% dei casi per risolvere il problema è sufficiente spegnere e riaccendere il modem, nel caso invece si abbia un IP statico occorre attendere la fine del ban.

Selezionando il pulsante **CAT** la mappa catastale dell'Agenzia delle Entrate del 2024 si sovrappone alla cartografia aperta e zoomando si rendono visibili le particelle, su cui vanno posti i pallini verdi, affinché tra i suggerimenti appaiano i corretti identificativi catastali.

Cliccando su uno dei suggerimenti l'applicativo valorizza il campo strutturato *CTS - IDENTIFICATIVI CATASTALI*.

3 Suggestimenti

- Comune: L303 - Foglio: 58 - Particella 288
- Comune: L303 - Foglio: 58 - Particella 338
- Comune: L303 - Foglio: 58 - Particella 298

1. CTSC - Comune catastale *

1. CTSF - Foglio *

1. CTSN - Particella/e *

Nel caso di beni articolati in più particelle pertinenti allo stesso foglio, va valorizzata un'unica occorrenza del campo *CTS - IDENTIFICATIVI CATASTALI* nel cui sottocampo *CTSN - Particella/e* vanno riportate tutte le particelle.

Pertanto, in questi casi, una volta cliccato su uno dei suggerimenti per la compilazione automatica dei sottocampi *CTSC*, *CTST*, *CTSF* è necessario compilare manualmente il sottocampo *CTSN* riportando le particelle individuate dalla visione della mappa catastale attenendosi alla sintassi prevista dalla norma.

- Comune: E506 - Foglio: 211 - Particella 1802
- Comune: E506 - Foglio: 211 - Particella 1805
- Comune: E506 - Foglio: 211 - Particella 1804
- Comune: E506 - Foglio: 211 - Particella 1837

1. CTSC - Comune catastale *

1. CTSF - Foglio *

1. CTSN - Particella/e *

Anche per i suggerimenti catastali, come per quelli già trattati connessi al paragrafo *LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO – AMMINISTRATIVA*, il catalogatore è tenuto a verificare la correttezza delle informazioni immesse. In particolare nel sottocampo *CTSC - Comune catastale* laddove il suggerimento riporti solo il codice catastale occorre integrare l'informazione aggiungendo il nome del comune (ad es., se è riportato "G274" la dicitura deve diventare "G274 Palestrina").

- ❗ Il sottocampo *CTST - tipo catasto* non essendo né obbligatorio né raccomandato, non è visibile nella versione ridotta della scheda, ma attivando il suggerimento è comunque compilato in automatico dall'applicativo e il contenuto immesso risulta visibile nel PDF.
- ❗ In presenza di parchi o giardini di notevoli dimensioni, dopo aver usato lo zoom dell'applicativo per rendere visibili le particelle, può essere utile, al fine di avere una visione complessiva del bene, dezoomare la scheda utilizzando il tool del browser così da lasciare le particelle visibili.

COME ALLEGARE UN DOCUMENTO ALLA SCHEDA?

Per allegare un documento fotografico, grafico, testuale, ecc. alla scheda occorre cliccare sul pulsante **Carica file** posto nel sottocampo *DCMK - Nome file* (paragrafo *DO - DOCUMENTAZIONE*) e, aperta la cartella opportuna, selezionare il file da accludere, nei formati jpg, png, txt, pdf, doc, xls, csv, tiff, ecc. e di dimensioni non superiori ai 20 MB.

Una volta caricato il documento in *DCMK* ne appare una vista affiancata dal nome del file, mentre, in *DCMN - Codice identificativo* compare il codice che identifica univocamente l'allegato all'interno della banca dati.

1. DCMK - Nome file



1. DCMN - Codice identificativo *

Il codice viene assegnato automaticamente al caricamento del file e successivamente non è più modificabile. Nel caso in cui il documento non venisse caricato è possibile compilare manualmente il codice identificativo da assegnare al documento.

52335

- ❗ Il codice indicato in *DCMN* costituisce l'identificativo univoco del documento da riportare, all'interno dei campi testuali, per fare riferimento all'allegato, seguendo la sintassi: (DCMN 1234).

È, inoltre, necessario compilare i sottocampi obbligatori *DCMP - Tipo/supporto/formato* a vocabolario, articolato in due livelli, che dà conto del tipo di documentazione e del formato del file allegato e *DCMM - Titolo/didascalia* a testo libero, in cui fornire appunto il titolo o una breve presentazione del documento allegato.

1. DCMP - Tipo/supporto/formato *

documentazione fotografica	X	▼
file digitale jpg	X	▼

1. DCMS - Specifiche

--

1. DCMM - Titolo/didascalia *

A1, area ad aiuole geometriche, vista dalla casa di guardianaggio

COME REALIZZARE PERSONALMENTE LA DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO?

Per realizzare il documento di riferimento si può scegliere una pianta, un'immagine satellitare o un eidotipo riprodotto l'intero bene come base cartografica su cui vanno indicati, tramite le lettere, gli spazi in cui si articola il parco o giardino e, attraverso i numeri, gli elementi (collezioni botaniche, architetture vegetali, edifici, fontane, arredi ecc.) ritenuti significativi.

A spazi ed elementi uguali o molto simili va attribuito lo stesso numero. All'interno della scheda, nel sottocampo *Quantità* dello specifico campo strutturato (*IFSO*, *IFVO*, *FOTO*, *MDTO* o *DECO*) verrà poi segnato quante volte quella determinata tipologia ricorre.

L'edificio principale, che non va né incluso nella perimetrazione del bene né descritto all'interno della scheda se non per le relazioni che intercorrono con il parco o giardino censito (per la sua catalogazione è, infatti, deputata la scheda catalografica *A - Beni architettonici*), va indicato con lo "0".

Nel caso in cui s'individuino delle macroaree queste devono essere segnalate con una lettera, mentre, gli spazi verdi in esse contenuti vanno indicati attraverso la lettera della macroarea seguita da un numero progressivo.



All'interno della scheda per descrivere le macroaree, a meno che non si stia redigendo una scheda strutturata in madre e figlie, vanno utilizzati i campi deputati alla descrizione complessiva ed a quelle generali, essendo il sottocampo *IFSZ - Descrizione* destinato a presentare i singoli spazi verdi in cui le macroaree si articolano.



Il documento di riferimento deve offrire un'immagine compiuta del parco o del giardino. Spetta poi al catalogatore determinare il livello di approfondimento con cui trattare ogni singolo spazio o elemento identificato, distribuendo, in modo da evitare ripetizioni, le informazioni tra:

- la descrizione complessiva (*DESO*), volta a fornire una visione d'insieme del bene censito;
- le descrizioni generali, focalizzate rispettivamente su:
 - aree verdi (*IFD*);
 - idraulica, acqua e sistema fontaniero (*FOD*);
 - edifici e manufatti (*MDD*);
 - elementi di arredo ed ornamenti (*DED*);
- le descrizioni puntali (per le quali il tracciato prevede campi strutturati ripetibili) di:
 - spazi verdi (*IFSZ*);
 - collezioni botaniche (*IFCZ*);
 - architetture vegetali (*IFVZ*);

- ... ecc.

In presenza di realtà articolate, ad esempio un'area a frutteto con una zona del tutto marginale deputata ad orto, un viale fiancheggiato da cipressi ed ornato anche da un'aiuola, va evitata un'eccessiva parcellizzazione delle informazioni riconoscendo e identificando l'elemento effettivamente caratterizzante, nell'ambito della cui descrizione sarà possibile trattare anche le parti di minore rilievo.



IFV - ARCHITETTURE VEGETALI	
IFVU - Documentazione di riferimento	40771
IFVH - Codice identificativo	15
IFVG - Genere	ELEMENTI VEGETALI A CARATTERE LINEARE
IFVT - Tipo	filare di alberi
IFVZ - Descrizione	Grandi esemplari di cipresso fianleggiano la coppia di viali trasversali, facenti già parte del precedente disegno ottocentesco, perpendicolari rispetto al viale principale. Centralmente, fra i due viali paralleli, è una lunga aiuola di maonia inquadrata da siepi di pittosporo.

Qui di seguito, a titolo esemplificativo, è riportato il documento di riferimento realizzato, utilizzando come base l'immagine satellitare da Google Maps, per la Villa Reale di Lecce seguito da una sintetica legenda esplicativa.



macroaree **A** area che circonda la residenza a carattere spiccatamente ornamentale
B area a carattere prevalentemente utilitaristico

spazi verdi **A1** area ad aiuole geometriche antistante la casa di guardianaggio
A2 area a conformazione mista antistante la residenza
A3 area ad aiuole geometriche (2)
B1 area produttiva deputata a frutteto
B2 spazio anonimo con funzione di campo da calcio
B3 area ad aiuole irregolari con piante a carattere esotico

elementi	0 villa	9 campo da tennis	18 vera da pozzo di reimpiego di età barocca
	1 casa di guardianaggio	10 pergolato	19 arco con funzione di passaggio
	2 vasca d'acqua	11 siepe arborea a cipressi	20 esedra con funzione di fondale
	3 siepe arbustiva ad onda	12 nicchia con vasca (2)	21 vaso ornamentale, probabile compostiera
	4 filare di alberi parte a pini e parte ad ulivi	13 vaso ornamentale	22 nicchia neogotica con sedute (2)
	5 vera da pozzo	14 colonnina con funzione di traguardo ottico (2)	
	6 stanza di verzura inquadrante la vera da pozzo	15 filare di alberi, cipressi tra cui corre un'aiuola	
	7 padiglione	16 cisterna	
	8 piscina	17 grotta	

COME RICHIAMARE LA DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO ALL'INTERNO DELLA SCHEDA?

In linea generale, all'interno dei campi descrittivi, per rinviare ad un documento allegato va citato il codice identificativo secondo la sintassi indicata nella norma: (DCMN: 1234).

Relativamente al documento di riferimento è consigliabile indicarne il codice un'unica volta, nell'ambito del sottocampo *DESO - Descrizione complessiva*, affiancando poi, nei campi testuali, agli spazi ed agli elementi presentati l'identificativo univoco tra parentesi.

DESO - Descrizione complessiva	Il giardino (vedere il documento di riferimento DCMN 40771), che si sviluppa su una superficie pressoché rettangolare, è imperniato su un lungo asse rettilineo intersecato da viali ortogonali, che determinano l'organizzazione degli spazi. È possibile individuare due aree ben distinte: quella (A) che circonda la residenza (0), caratterizzata da un impianto regolare e da un carattere spiccatamente ornamentale, e quella (B), caratterizzata da un
--------------------------------	--

FO - IDRAULICA, ACQUE E SISTEMA FONTANIERO

FOD - Descrizione generale	Il sistema idrico della villa si basa sull'utilizzo di una serie di pozzi e sull'impiego di una cisterna. L'acqua impiegata come elemento decorativo si ritrova essenzialmente nell'area antistante la villa dove l'asse longitudinale è rimarcato dalla vasca rettangolare (3) posta a una quota ribassata rispetto al piazzale.
----------------------------	---

Nell'ambito dei campi strutturati ripetibili *IFS - SPAZI VERDI*, *IFC - COLLEZIONI BOTANICHE*, *IFV - ARCHITETTURE VEGETALI*, *FOT - IDRAULICA, ACQUE E SISTEMA FONTANIERO*, *MDT - EDIFICI E MANUFATTI*, *DEC - ELEMENTI DI ARREDO E ORNAMENTI* e *PRE - PREESISTENZE*, è obbligatorio, per ogni occorrenza:

- selezionare dalla lista connessa al campo *Documentazione di riferimento* (*IFSU*, *IFCU*, *IFVU*, *FOTU*, *MDTU*, ecc.) il documento identificativo, che va quindi precaricato nel sistema;
- riportare nel sottocampo *Codice identificativo* (*IFSH*, *IFCH*, *IFVH*, *FOTH*, *MDTH*, ecc.) l'identificativo univoco dell'elemento.

1. FOTU - Documentazione di riferimento *

È possibile ricercare nell'elenco dei codici assegnati (selezionando il campo *Documentazione di riferimento*, campo raccomandato, obbligatorietà di contesto).

Scegli dalla lista

Il campo documentazione è richiesto.

1. FOTH - Codice identificativo *

Campo raccomandato, obbligatorietà di contesto.

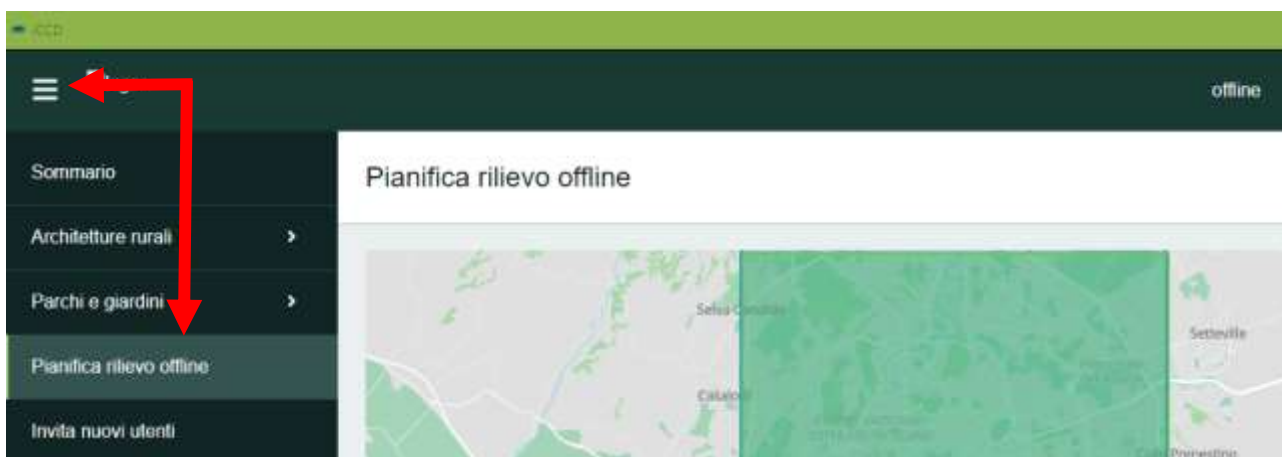
Il campo codice identificativo è richiesto.

FOT - IDRAULICA, ACQUE E SISTEMA FONTANIERO	
FOTU - Documentazione di riferimento	40771
FOTH - Codice identificativo	16
FOTG - Genere	IMPIANTI TECNICI STORICI
FOTT - Tipo	cisterna
FOTZ - Descrizione	Posta lungo il limite sud della pr area adibita a campo da calcio, terra in muratura di forma cilindrica con tetto conico e due porte di accesso.

L'APPLICATIVO È UTILIZZABILE ANCHE OFFLINE?

L'applicativo è stato pensato per permettere di lavorare anche offline, a questo scopo è data la possibilità di scaricare una sezione della mappa vettoriale selezionabile fornita dal sistema.

Attraverso il menu a tre linee posto in alto a sinistra si accede alla pagina *Pianifica rilievo offline* dove è possibile individuare l'area d'interesse e scaricarne la mappa che poi verrà visualizzata all'interno della scheda offline.



Le funzionalità offline sono chiaramente ridotte, ad esempio, pur potendo creare una geometria sulla mappa non sono attivabili i suggerimenti, né è possibile allegare un documento nel paragrafo *DO – Documentazione* in quanto il sistema non può generare il codice identificativo assegnato in automatico al momento del caricamento.

COME VA COMPILATO IL PARAGRAFO *CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI*?

Nei campi e sottocampi di cui si compone il paragrafo *CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI* non vanno immessi i dati riguardanti gli utenti legati alla presente attività di catalogazione.

Il sistema provvederà, infatti, ad inserire automaticamente queste informazioni sulla base dei contenuti forniti al momento dell'attivazione delle utenze.

In particolare, il catalogatore, ad apertura di una nuova scheda, trova già compilato il campo semplice *CMA - Anno di redazione* e i sottocampi *CMRN - Nome* e *CMRE - Ente/Istituto di appartenenza*.

Le informazioni riguardanti il verificatore risultano visibili allorché la scheda passa nello stato di *verificata*, mentre i dati riguardanti il coordinatore appaiono quando la scheda passa nello stato di *completata*.

Pur essendo possibile inserire manualmente alcuni dati relativi agli utenti collegati all'attuale censimento è preferibile non farlo per evitare errori.

Nel caso di revisione di **schede pregresse**, come si dettaglia nella tabella qui di seguito, alcuni dei campi del paragrafo *CM- CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI* possono essere utilizzati per inserire le informazioni relative al compilatore, all'ente schedatore ed al verificatore scientifico della scheda pregressa.

	CAMPI/ SOTTOCAMPI	STATO/ AZIONE
	<i>CMA - Anno di redazione</i>	precompilato
U M R	<i>CMRN - Nome</i>	precompilato

	<i>CMRE - Ente/Istituto di appartenenza</i>	precompilato
	<i>CMRO - Note</i>	svolgendo la revisione di una scheda già esistente inserire qui il nome del catalogatore della scheda pregressa, nonché il precedente ente schedatore; i dati vanno riportati attenendosi alla sintassi prevista nelle norme
RSR - VERIFICA SCIENTIFICA/COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ	<i>RSRN - Nome</i>	<ul style="list-style-type: none"> – svolgendo la revisione di una scheda già esistente inserire qui il nome del responsabile della vecchia scheda – non inserire il nome del verificatore scientifico né quello del coordinatore connessi al censimento
	<i>RSRU - Ruolo</i>	<ul style="list-style-type: none"> – svolgendo la revisione di una scheda già esistente, una volta riportato in <i>RSRN</i> il nome del verificatore scientifico della vecchia scheda, selezionare “responsabile verifica scientifica attività pregressa” – le altre locuzioni (“responsabile verifica scientifica” e “responsabile coordinamento delle attività”), che si riferiscono a ruoli connessi all’attuale censimento, non vanno selezionate
	<i>RSRE - Ente/Istituto di appartenenza</i>	da compilare se si ha il dato



Può accadere che, in corrispondenza del sottocampo *RSRN - Nome* appaia il suggerimento recante il nome del verificatore scientifico (con la scheda in stato *in verifica*) o del coordinatore (con la scheda in stato *verificata*), non è necessario cliccare sul suggerimento. Infatti, allorché la scheda passa allo stato successivo, il contenuto viene inserito in automatico.

COME GESTIRE NEL PARAGRAFO DELLA CRONOLOGIA LE FASI DI VITA DI UN BENE?

Nel caso di un bene interessato da interventi significativi nel corso del tempo, in primo luogo, va utilizzato il campo raccomandato *NSC-notizie storico critiche* affinché le vicende storiche siano sinteticamente trattate in un discorso continuo.

Poi, nel paragrafo *DT- CRONOLOGIA* vanno riportate quelle "fasi di vita" che hanno inciso in modo rilevante sulla fisionomia dell'intero bene, ricordando che la scheda riguarda una visione generale del giardino e non delle sue singole componenti.

Per dar conto delle fasi di vita rilevanti del bene possono utilizzarsi le voci:

- ampliamento;
- intervento significativo;

del sottocampo *DTNS - Notizia-sintesi* a cui afferisce il vocabolario chiuso *VC_DTNS_PG401*.



Essendo il paragrafo *DT* ripetitivo e considerando che sul frontespizio della scheda appare la prima occorrenza (cioè la prima datazione che viene immessa), si consiglia vivamente di registrare come prima informazione la cronologia che inquadra l'arco di tempo significativo per la formazione della fisionomia del bene utilizzando come voce di *DTNS* “arco di tempo di realizzazione”.

Es. XVII-XVIII; 1650-1780

QUALI INFORMAZIONI VANNO INSERITE NEL CAMPO STRUTTURATO *RST - RESTAURI/ ALTRI INTERVENTI* POSTO ALL'INTERNO DEL PARAGRAFO *CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI*?

In questo campo vanno inserite le informazioni sui restauri "conservativi" (intesi in senso moderno, dai primi del Novecento) ed altri interventi di rifacimento o ripristino, che comunque devono essere significativi per la fisionomia dell'intero bene.